

ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE

Bilancio Sociale 2017



ASSOCIAZIONE
DON GIUSEPPE
GIRELLI





ASSOCIAZIONE
DON GIUSEPPE
GIRELLI



ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE



ASSOCIAZIONE
DON GIUSEPPE
GIRELLI



ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE

“Il missionario prenderà gli uomini come sono non come dovrebbero essere, ma come glieli presenta la Provvidenza e a tutti porterà il servizio della carità”.

Don Giuseppe Girelli

“Aut viam inveniam aut faciam”.

Annibale Barca



ASSOCIAZIONE
DON GIUSEPPE
GIRELLI



ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE



ASSOCIAZIONE
DON GIUSEPPE
GIRELLI



ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE

Carissimi Soci e Collaboratori,

Questa è la prima edizione del Bilancio Sociale della nostra Associazione.

Si tratta di uno strumento importante attraverso il quale comunichiamo a Voi, a tutti i portatori di interesse, agli Enti Locali di riferimento, ed alle Aziende ULSS del Veneto, alla Magistratura di Sorveglianza, all'Ufficio U.e.p.e. e a tutti gli amici che cosa facciamo, come lo facciamo ed a beneficio di chi.

L'anno che si è appena concluso ha segnato per noi il momento della maturità, della consapevolezza, della piena coscienza del ruolo sociale che pretendiamo di interpretare.

L'aver deciso di occuparci degli ultimi tra gli ultimi, dei pazienti più difficili da aiutare e sostenere in un percorso che vuole, anzi pretende, essere riabilitativo, è stata la sfida che abbiamo prima fortemente voluta e poi accettata come ideale continuazione delle vicende storiche della Casa: a guidarci è l'idea di restituire alla Società, che ce li ha affidati, cittadini capaci di occupare un loro posto nel consenso civile.

Questo documento vuole testimoniare come le attività dell'Associazione impattino sulla Comunità di Ronco all'Adige, quanto e quale capitale sociale si generi e come i pazienti di Casa Don Girelli e delle altre comunità abbiano in qualche modo lasciato un segno.

L'anno 2017 è stato un anno di grandi semine.

Sono state presentate le domande di autorizzazione alla realizzazione per la riconversione di Casa san Giuseppe in Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta di tipo "B", della Comunità Alloggio di Base "Oltre il Confine" e, soprattutto, della RSA per disabili di Zevio.

Lo scorso 13 ottobre, l'Associazione è stata tra i soci fondatori di Contrasti, organizzazione nazionale di studio e ricerca che punta a proporsi come coordinamento che avrà lo scopo di promuovere e sostenere la diffusione di una cultura trattamentale e di favorire il confronto con le Istituzioni e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema delle aggressioni sessuali.



ASSOCIAZIONE
DON GIUSEPPE
GIRELLI



ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE

Dal punto di vista della configurazione giuridica si è proceduto, in ossequio alla nuova Riforma del Terzo Settore, a conseguire la denominazione di Impresa Sociale, adeguando lo Statuto alla nuova normativa.

Completata anche la strutturazione della Rete di Imprese Sociali “Iniziativa Sociali” con la Cooperativa Sociale “Il Ponte S.S.V.I.” Onlus, che collabora alla gestione delle Unità d’Offerta in capo all’Associazione.

Si sono, insomma, poste solide basi per un avvenire ricco di impegni e gratificazioni, sempre nel solco tracciato dall’opera apostolica di Don Giuseppe Girelli.

*Il Direttore
Giuseppe Ferro*

*Il Presidente
Don Davide Fadini*



ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE

Presentazione del Presidente e del Direttore	5
INDICE	7
1. IDENTITA'	9
1.1. Chi siamo	9
1.1.1. Dove siamo	
1.1.2. CASA DON GIRELLI (CTRP "A" ex DGR 1616/2008)	
1.1.3. CASA SAN GIUSEPPE	
1.1.4. COMUNITA' "OLTRE IL CONFINE"	
1.2. Grafico organigramma e funzionigramma	14
2. ORGANIZZAZIONE E MODALITA' GESTIONALI	15
2.1. Il lavoro in rete, nella rete, con la rete	15
2.1.1. La Rete di Imprese "Iniziative Sociali"	
2.1.2. La Rete di Comunità Cooperative "Costellazioni"	
2.1.3. CONTRAS-TI	
3. MISSIONE: GESTIONE, RISORSE, STATISTICHE	23
3.1. Cornice teorica di riferimento	23
3.2. Gestione operativa: le procedure di inserimento	24
3.3. Gestione delle urgenze	26
3.4. Regolamenti della comunità	27
3.5. Situazione ospiti	27
3.6. Tabelle statistiche	32
3.7. Convenzioni con Enti	36
4. I PORTATORI DI INTERESSE – STAKEHOLDERS	37
4.1. Chi sono: interni ed esterni	37



ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE

4.2. Mappa degli stakeholders	38
5. LE ATTIVITA'	39
5.1. Gruppo terapeutico dei pazienti	39
5.2. Gruppo economia destinata ed organizzazione delle attività settimanali	40
5.3. Attività occupazionali interne	41
5.4. Attività occupazionali esterne	42
5.5. Gruppi riabilitativi	43
5.6. Pianificazione delle attività quotidiane	45
6. PROGETTI PER IL FUTURO	46
6.1. Progetto Rsa “Oltre il confine chissà” di Zevio	46
7. LE RISORSE ECONOMICHE	49
7.1. Area formazione	50
7.2. Analisi struttura patrimoniale ed economica del bilancio	51
7.2.1. Sintesi bilancio contabile	
7.2.2. Incassi Enti 2017	
8. QUESTIONARIO DI SODDISFAZIONE SUL BILANCIO SOCIALE	54
9. RINGRAZIAMENTI	55
10. CONTATTI	56
10.1. Consiglio di Amministrazione	56



1. IDENTITA'

1.1. Chi siamo

L'esperienza di Casa San Giuseppe prende avvio nel 1954 su iniziativa di Don Giuseppe Girelli, sacerdote veronese, impegnato nell'apostolato nelle carceri italiane. L'opera di Don Giuseppe Girelli esprime la cifra di un valore morale che va al ben al di là degli interventi portati a termine e che rappresenta, nella sua originalità, un esempio formidabile di come il carisma sopravviva all'uomo, il pensiero all'azione, i valori al tempo.

L'esigenza, fortemente avvertita da Don Girelli, di **offrire agli ex detenuti una casa ove trovare alloggio e protezione** una volta scontata la pena, ha trovato nella residenza di Ronco all'Adige una importante risposta.

Nel corso degli anni casa San Giuseppe ha saputo accogliere ex detenuti, ospiti provenienti da ospedali psichiatrici giudiziari, così come disadattati, senz'altro ed altri emarginati, fornendo un contributo importantissimo alla gestione di casi sociali per il territorio di riferimento.

Da qui sono passati personaggi conosciuti alle cronache e poveruomini che hanno trovato accoglienza nella casa e sepoltura nel cimitero di Ronco all'Adige, trasformandolo in una sorta di Spoon River della bassa, dove le storie personali si fondono con tragedie umane a volte inenarrabili. In questa storia sono piantate le radici dell'esperienza di casa Don Girelli, prima struttura in Veneto dedicata all'accoglienza di pazienti psichiatrici autori di reato.



Una comunità, quella di Ronco all'Adige, che si è dimostrata aperta, accogliente, che ha saputo interpretare al meglio i principi ed i valori della psichiatria di comunità, abbracciando i nuovi arrivati così come aveva abbracciato le persone accolte da Don Girelli. Raccontare settant'anni di Storia in poche righe non è davvero possibile. Anche perché è una storia fatta anche di fatica, di sangue, di dolore, di amore e di amicizia, di vita e di morte.



ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE

Sentimenti estremi, accolti e contenuti come solo queste terre sanno fare, attutite nella nebbia, bruciate nell'afa, temperate dal passaggio del fiume che tutto abbraccia, che tutto porta al mare. I vecchi che hanno conosciuto Don Girelli e gli ospiti della comunità hanno trasmesso ai giovani la normalità di questo contatto con il male vissuto. Col dolore di chi ha troppo convissuto con la violenza e nella violenza. Con vite buttate. Con vite strappate. Così, anche l'arrivo dei dimessi dagli Ospedali Psichiatrici Giudiziari prima ed ora dalle Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza, non ha destato particolari clamori. Ronco all'Adige è una comunità vaccinata e per questo immune al virus del pregiudizio, aliena allo stigma.

1.1.1. Dove siamo

Le strutture si trovano nel piccolo centro di Ronco all'Adige, in un contesto sociale accogliente e ben disposto a collaborare fattivamente con le attività dell'Associazione.

L'Associazione don Giuseppe Girelli, facendo costante riferimento a questi principi gestisce una rete di comunità che si occupano di pazienti psichiatrici autori di reato. L'idea è di realizzare un circuito di comunità che consenta ai pazienti di vivere un percorso protetto a contenimento decrescente e che permetta loro di riavvicinarsi il più possibile ad un contesto sociale ordinario.

Il progetto prevede a regime:

- ✓ CTRP di tipo "A" ex DGR 1616/2008 "Casa Don Girelli";
- ✓ CTRP di tipo "B" ex DGR 1616/2008 "Casa San Giuseppe";
- ✓ Comunità Alloggio ex DGR 1616/2008 "Oltre il Confine".

1.1.2. CASA DON GIRELLI (CTRP "A" ex DGR 1616/2008)

La Comunità Terapeutica accoglie 18 pazienti psichiatrici autori di reato.

La struttura è attiva a far data dal 1° settembre 2012, autorizzata con DGR 1331/2012 17.07.12, sulla base di in progetto gestionale presentato dall'Azienda ULSS n°21 di Legnago in collaborazione con l'Associazione Don Girelli.



ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE

Il progetto declinava il funzionamento della struttura in maniera dettagliata e il modello gestionale- organizzativo che qui di seguito, in sintesi, riportiamo:

“Il combinato disposto di quanto sopra esposto con la DGRV 3442 del 30 dicembre 2010 offre l'opportunità di proporre progetti sperimentali per l'accoglienza prossima ventura dei dimessi dagli Ospedali Psichiatrici

*Giudiziari. Il target di riferimento della proposta, cioè gli ospiti di OPG provenienti dalla Regione del Veneto, è di circa 70 ospiti. La proposta che andremo ora a declinare si sostanzia in una **struttura intermedia riabilitativa di alta specializzazione** in grado di accogliere fino ad*

*un massimo di **18 ospiti provenienti da Ospedale Psichiatrico Giudiziario**, in “Licenza-esperimento”. Tale misura viene concessa dal magistrato di sorveglianza ai sensi dell'art. 53, 1° comma, ord. pen., su richiesta dell'internato o su proposta dell'O.P.G. in base ad un preciso e individualizzato programma terapeutico-riabilitativo di reinserimento esterno, che preveda l'inserimento dell'internato in una comunità o struttura protetta, ovvero sul territorio con affidamento ai servizi psichiatrici competenti.*

La permanenza in struttura degli utenti è prevista, pertanto, per un massimo di **24 mesi**.





ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE

1.1.3. CASA SAN GIUSEPPE

Casa San Giuseppe è la struttura che più di tutte, fra quelle gestite dall'Associazione, raccoglie il testimone e prosegue il pensiero e l'azione di Don Giuseppe Girelli.

Vi sono infatti accolti pazienti “storici” arrivati quando ancora Don Girelli era in vita, persone che lo hanno conosciuto, che hanno trovato nella struttura un luogo dove essere accolti.

Nel 2015 con delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 544 del 21 aprile, la Casa San Giuseppe ottiene l'autorizzazione l'accreditamento come struttura sociosanitaria con 12 posti letto, rivolta a persone non autosufficienti con minor-ridotto bisogno assistenziale, ai sensi della LR 22/2002. Nel 2017 inizia l'iter per l'accreditamento come CTRP ad attività assistenziale

intermedia per pazienti psichiatrici

di tipo B, ossia soggetti affetti da patologia psichiatrica, anche legata a dipendenze, sui quali effettuare interventi residenziali e semi residenziali a carattere terapeutico-riabilitativo e risocializzanti. Quindi una struttura sociosanitaria con finalità terapeutiche e riabilitative

atte al recupero e potenziamento delle

capacità perdute o affievolite nel processo psicopatologico, promovendo in particolare la gestione di sé e della problematica. Questo avviene da ottobre 2017 quando la nostra Associazione è diventata socio fondatore di Contrast-Ti, il Coordinamento Nazionale Trattamento e Ricerca sull'Aggressione Sessuale Testimonianze Italiane, che ha sede a Milano. La specificità di Casa San Giuseppe è la maggiore apertura al territorio nell'ambito di un attenuato contenimento di tipo relazionale. Sono accolte persone vittime di patologie psichiatriche e/o disabilità psichica spesso con vissuti di disagio anche di natura sociale.





1.1.4. COMUNITA' "OLTRE IL CONFINE"

La Comunità "Oltre il Confine" si presenta con una duplice mission: da un lato offrire un ambiente protetto, con più ampi spazi di autonomia per pazienti che abbiano completato un loro

percorso terapeutico riabilitativo ed

abbiano bisogno di un ultimo

step prima di essere reinseriti

in un contesto social e

ordinario. Dall'altro come

esperienza microcomunitaria

per pazienti con disabilità

psichica grave i quali,

attraverso progetti

iperspecializzati, hanno la

possibilità di un recupero

effettivo in termini di

autonomia personale,

enfaticizzando le capacità residue e, ove possibile, implementandone di ulteriori.

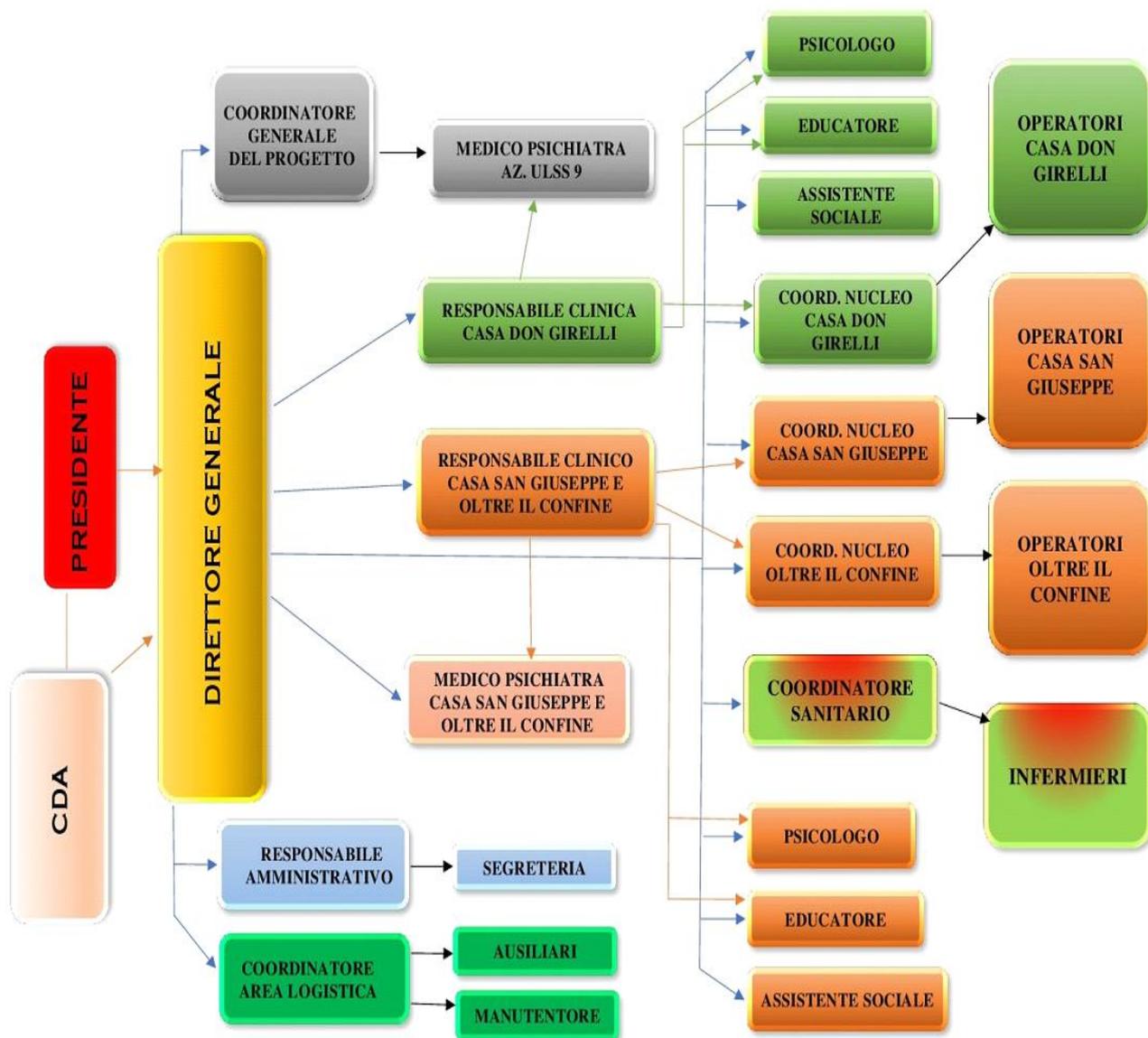
Nel 2017 inizia l'iter per l'accreditamento come comunità Alloggio di Base (EX DGR 1616/2008).



ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE

1.2. Grafico organigramma e funzionigramma





2. ORGANIZZAZIONE E MODALITA' GESTIONALI

2.1. Il lavoro in rete, nella rete, con la rete

Elemento centrale del progetto di accoglienza è il rapporto con il territorio inteso nella sua accezione più ampia: una rete di attori che agevoli il percorso di reinserimento sociale degli utenti. Il rapporto con il territorio, così come inteso, sarà declinato attraverso:

1. valorizzazione delle **persone** e delle **loro potenzialità**, spezzando il circolo vizioso della dipendenza materiale, ma soprattutto psicologica, che si instaura spesso con soggetti in iniziale situazione di svantaggio;
2. creazione di **sinergie tra i diversi attori sociali coinvolti**, uniti nel comune intento di raggiungere l'obiettivo finale dell'accrescimento del benessere individuale e della comunità;
3. **gradualità degli interventi**, in una logica di piccoli passi, adeguati per i soggetti, all'interno di uno schema di azioni articolate, che permette di non perdere mai di vista l'obiettivo finale;
4. sviluppo dei processi di comunicazione, poiché senza lo **scambio reciproco**, non può né sussistere **solidarietà sociale**, né possono esserci vere relazioni e di conseguenza nessuna reale rete; in particolar modo si vuole intervenire:
 - all'interno delle **reti primarie naturali** facilitando le dinamiche di sostegno e solidarietà;
 - all'interno delle **reti secondarie** ossia servizi che si occupano di persone e associazioni e organizzazioni territoriali;
 - **tra le reti** primarie e secondarie per sviluppare la cultura del mutuo e dell'auto aiuto (AUTO-MUTUO AIUTO).

Questo ci permette di lavorare a più livelli:

- con la **persona**:
 - per favorire l'aumento delle sensibilità alle risorse e la consapevolezza del proprio mondo relazionale;



ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE

- per facilitare una nuova o più efficiente organizzazione della rete di supporto, favorendo le potenzialità delle risorse non attivate o stimolando la ricostruzione della rete sociale per un rientro nella comunità sociale di appartenenza;
- per promuovere sinergie tra le varie risorse di cui la persona necessita;
- per facilitare l'assunzione di responsabilità da parte della persona e della propria rete.
- Nel **servizio**, fra **servizi**, sul **territorio**:
 - per promuovere interventi integrati e prassi collaborative tra servizi e organizzazioni;
 - per favorire raccordi istituzionali e protocolli operativi nell'ottica di un intervento integrato;
 - per favorire la presa in carico dei problemi dei soggetti in difficoltà da parte della comunità locale di riferimento.

I rapporti tra l'A.ULSS 9 e l'Associazione Don Giuseppe Girelli sono regolati da apposita convenzione, che definisce, tra l'altro, i livelli assistenziali che la struttura dovrà garantire agli ospiti.

2.1.1. La Rete di Imprese “Iniziativa Sociali”

La rete di imprese sociali “Iniziativa Sociali” nasce nell'anno 2017 a conclusione di un decennale e virtuoso percorso di collaborazione tra l'Associazione don Giuseppe Girelli Sesta Opera Impresa Sociale e la Cooperativa Sociale “Il Ponte Servizi Sociali della Val d'Illasi”.



Già da qualche anno, però, l'esigenza della strutturazione di un rapporto più solido ed articolato tra Enti collaboranti alla gestione di importanti realtà del Terzo Settore era sentita come logico compimento di un leale rapporto basato sulla reciprocità di sentimenti di stima, sulla condivisione di una identità di gestione manageriale delle attività, sulla capacità e sulla volontà



ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE

di progettare assieme percorsi innovativi di gestione di organizzazioni assolutamente originali nel panorama socio-sanitario della Regione del Veneto.

L'attivazione di Casa don Girelli nel 2012 e lo straordinario impegno profuso per l'attivazione della Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza di Nogara hanno cementato un legame basato certamente su rapporti di amicizia operativa, ma soprattutto su solide basi imprenditoriali.

Infatti, le reti di imprese sono forme di aggregazione di imprese (sociali in questo caso) attorno ad un progetto condiviso.

Con il *contratto di rete*, due o più imprese si obbligano ad esercitare in comune una o più attività economiche rientranti nei rispettivi oggetti sociali allo scopo di accrescere la reciproca capacità innovativa e la competitività sul mercato (art. 3, co. 4-ter, DL n. 5/2009, conv. con L. n. 33/2009 e s.m.i.).

Il fine perseguito e la durata del contratto sono elementi chiave per distinguere le reti di imprese da altre forme aggregative quali i consorzi e le ATI (associazioni temporanee di imprese). Il consorzio è infatti il contratto con il quale due o più imprenditori istituiscono un'organizzazione comune per la disciplina o per lo svolgimento di determinate fasi delle rispettive imprese (art. 2602 c.c.), le associazioni temporanee di imprese sono invece aggregazioni cui le imprese ricorrono per partecipare a gare d'appalto e si caratterizzano per il conferimento collettivo di un mandato con rappresentanza all'impresa capogruppo. La differenza fondamentale tra queste forme di cooperazione imprenditoriale risiede nell'assenza, nell'associazione temporanea di imprese come nel consorzio, di un programma comune duraturo, non limitato al compimento di un affare specifico o alla disciplina comune di alcune determinate fasi della rispettiva attività di impresa.

Le reti di imprese permettono da un lato il mantenimento dell'indipendenza e dell'identità delle singole imprese partecipanti alla rete, dall'altro il miglioramento della strutturazione delle singole imprese finalizzato a migliorarne la competitività. Si tratta, pertanto, di uno strumento adatto al sistema delle imprese sociali venete, composto da micro, piccole e medie imprese molto efficaci ma che spesso si trovano in difficoltà quando si tratta di innovare o di competere con imprese più strutturate e di maggiori dimensioni.



ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE

Iniziative Sociali vuole essere, per gli attori protagonisti, una forma di aggregazione attorno ad una pluralità di progettualità condivise, ma anche lo strumento di un processo di aggregazione più solido, organizzato in forme più strutturate quali contratti di rete più vincolanti e garantiti. Così, anche Iniziative Sociali ha adottato un approccio graduale può essere suddiviso in tre fasi distinte:

- ✓ in una *prima fase* è stata creata una **rete** di imprese di **tipo “leggero”** per la gestione delle attività interne senza la creazione di un fondo comune e dell’organo comune dove le decisioni gestionali erano prese in riunione dei membri della rete;
- ✓ in una *seconda fase*, visto il successo dell’iniziativa, si è quindi deciso di espandere l’attività della **rete**, che da “leggera” è diventata **“solida”**, creando un fondo patrimoniale comune e dotandosi di una struttura dedicata alla gestione del programma di rete. L’organo comune è stato costituito ed è composto dai presidenti dell’Impresa Sociale e della Cooperativa. Il direttore dell’Associazione è stato nominato direttore della Rete di Imprese sociali.

In questa fase, la rete svolge un’attività, anche commerciale, nei confronti di soggetti terzi, assumendo obbligazioni verso gli stessi per l’esecuzione del programma e viene assoggettata ad un regime speciale che limita la responsabilità patrimoniale dei retisti;

- ✓ il prossimo step, al momento semplicemente futuribile, potrebbe essere un’ulteriore evoluzione che veda la rete siglare contratti ed assumere obbligazioni in proprio. Per arrivare a questo livello, la rete dovrà dotarsi di soggettività giuridica iscrivendosi nella sezione ordinaria del Registro delle Imprese del luogo ove ha sede; l’organo comune non sarà più mandatario dei partecipanti alla rete bensì della rete stessa. Questa attività sarà svolta direttamente dalla rete a seguito della richiesta di soggettività giuridica e conseguente attribuzione di partita IVA. Il risultato finale sarà comunque un’aggregazione stretta tra l’Associazione e la Cooperativa, nata con un semplice contratto di rete finalizzato al miglioramento della reciproca capacità innovativa e della competitività.



2.1.2. La Rete di Comunità Cooperative “Costellazioni”

Costellazioni è una **Rete di imprese sociali** nata dalla volontà dei consigli di amministrazione delle cooperative: Generazioni, L’Oasi, Laura, Montepaolo, Il Ponte (a sua volta costituito in Rete di Impresa sociale con l’**Associazione don Girelli**) e Sole; costituita nell’anno **2014**. La rete copre un ambito territoriale che, partendo dall’Emilia Romagna, attraversa il Veneto ed arriva sino al Piemonte.

La storia delle singole imprese sociali aderenti, prima di unirsi alle altre, racconta di piccole realtà chiuse in sé stesse e determinate a mantenersi tali,



alcune cercando di sopravvivere ad un mutamento economico ed organizzativo dell’azienda pubblica, che sempre meno era in grado di valorizzare le esperienze di nicchia, ad alta capacità progettuale.

Imprese caratterizzate da un’elevatissima capacità di innovazione ma in difficoltà nell'affrontare un sistema di gestione dell'evidenza pubblica sempre più orientato alla riduzione dei costi piuttosto che alla ricerca della qualità intrinseca del servizio offerto.

Le cooperative promotrici, inoltre, erano impegnate nella ricerca di una nuova identità determinata dalla volontà di ridefinire le proprie mission sulla base delle mutate esigenze e dei sempre nuovi bisogni determinanti dall’evoluzione sociale delle comunità di riferimento.

Sulla base, quindi di un incontro prima che imprenditoriale ed economico, umano, ideale, valoriale e di ispirazione comune, queste cooperative hanno iniziato a collaborare con uno spirito fondato sulla fiducia, sulla solidarietà, sulla volontà di lavorare assieme che ha posto in secondo piano ogni senso di competitività scardinando le residenze e la propensione naturale a difendere il proprio singolo status.

Dopo circa tre anni di strada percorsa insieme, si è giunti alla costituzione di **Costellazioni**, senza strutturarne la personalità giuridica, definendo come organo di rappresentanza



ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE

l'assemblea dei presidenti delle sei imprese sociali, lasciando a ciascuna cooperativa la piena autonomia decisionale, potendo così scegliere se aderire o meno, in funzione delle proprie caratteristiche e capacità, alle proposte progettuali di **Costellazioni**.

Questa nuova forma di collaborazione si è tradotta in una possibilità di crescita in un modo del tutto nuovo, profondamente più virtuoso, certamente sotto il profilo economico ma soprattutto negli aspetti umani con uno spirito di condivisione, di consapevolezza delle virtù e dei limiti di ognuno, consapevoli di poter prestare le prime e richiedere le seconde quando presenti.

Cinque delle sei cooperative aderenti operano principalmente nell'ambito della riabilitazione psichiatrica all'interno di strutture, rivolte a persone che vivono in una condizione di sofferenza mentale.

Altre si occupano, invece, principalmente dell'organizzazione e gestione di servizi infermieristici e fisioterapici.

Tra le realtà gestite dalle imprese sociali di Costellazioni, ci sono le uniche due realtà nel panorama nazionale che gestiscono, con due progetti sperimentali delle regioni Emilia Romagna e Veneto, le Residenze Sanitarie Psichiatriche rivolte in via esclusiva a pazienti autori di reato con disturbi psichici, che possono scontare la pena presso queste strutture in misura di sicurezza, a valle della loro dimissione dalle Residenze per l'Esecuzione delle misure di Sicurezza (REMS).

Costellazioni deve essere pensata come uno stile di pensiero e di opere che costruisce piccoli ma significativi percorsi con la logica dell'estrema personalizzazione sulle esigenze del paziente, una sorta di atelier dove il progetto terapeutico riabilitativo viene pensato e realizzato "su misura", pensando alle singole caratteristiche, esigenze, difficoltà e capacità delle persone che vengono accolte nelle nostre comunità.

La diversa collocazione territoriale delle strutture riabilitative, e di conseguenza, la storia, la cultura, le esperienze delle persone che vi operano all'interno, hanno conferito ad ogni singola comunità un carattere specifico che spesso assume un valore a livello riabilitativo unico rispetto alle altre strutture della Rete ancorché della stessa tipologia, consentendo la realizzazione di percorsi riabilitativi costruiti anche su questi caratteristici tratti umani e professionali delle diverse residenze.



ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE

Le peculiarità delle strutture aggregate alla Rete, i loro tratti caratteristici, la diversità dei modelli organizzativi, spesso ci consentono di prendere in carico in senso globale i pazienti garantendo la collocazione nella comunità più adeguata in funzione dell'evoluzione dei loro percorsi riabilitativi.

Nell'ambito delle attività di **Costellazioni** si è molto lavorato su questo aspetto, portando le strutture della Rete all'attenzione di un più ampio ambito territoriale che, travalicando i limiti delle singole Regioni si colloca oramai a livello nazionale.

Le cooperative oltre a collaborare nell'area della riabilitazione, possono condividere un percorso comune anche nell'area degli affari generali, quali contabilità, controllo di gestione, contrattualistica, consulenza per la gestione del personale, sicurezza, privacy, organizzazione di convegni e incontri istituzionali, sviluppo di un software comune funzionale sia nell'area gestionale della riabilitazione che nei processi economici-amministrativi.

Le imprese di **Costellazione** che operano in psichiatria, da qualche anno utilizzano il software *Log80* per la gestione degli aspetti organizzativi delle residenze ed è stato costituito un pool interaziendale di professionisti che si occupa di ricerca e sviluppo del software in modo specifico per le strutture aderenti alla Rete.

L'innovazione, lo studio, la sperimentazione, l'implementazione e l'esplorazione stanno sempre più diventando un modo di pensare e di operare delle persone che operano nelle nostre aziende.

La volontà di continuare a prenderci cura dei nostri ospiti al massimo della nostra potenzialità ed attenzione, la fiducia, la stima reciproca e l'affetto, il desiderio di migliorarci in ciò che facciamo quotidianamente, la voglia di esplorare nuovi ambiti nei quali impegnarci, il piacere di vivere esperienze in comune, sono i fondamenti ideologici che hanno dato vita alla nascita di **Costellazioni**, una rete che ha dato una possibilità, forse unica, di crescita societaria e del capitale umano di ogni singola impresa.



2.1.3. CONTRAS-TI

L'Associazione don Giuseppe Girelli Impresa Sociale è socio fondatore di **CONTRAS-TI** - Coordinamento Nazionale Trattamento e Ricerca sull'Aggressione Sessuale Testimonianze Italiane.



Del Gruppo che ha elaborato la fase costituente di **CONTRAS-TI** hanno fatto parte Istituzioni quali Aziende ULSS, Uffici Uepe, Università, organizzazioni del privato sociale di rilevanza nazionale quali il Gruppo Abele e i Centri Italiani per la Mediazione oltre ad esperti in materia di provatissima competenza.

CONTRAS-TI si occupa del trattamento degli aggressori sessuali negli Istituti di pena e nei presidi territoriali sia della ricerca in questo ambito specialistico. Dopo sei anni di incontri tra tutti i gruppi interessati, il 13 ottobre 2017 si è ufficialmente costituita l'Associazione **CONTRAS-TI**, realtà che intende creare e sostenere un coordinamento nazionale delle situazioni che lavorano nel campo del trattamento e della ricerca sull'aggressione sessuale.

Lo scopo riguarda il promuovere e il sostenere la diffusione di una cultura trattamentale e favorire il confronto con le istituzioni e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

La letteratura specialistica ha dimostrato come i programmi trattamentali per autori di reati sessuali siano efficaci in termini di riduzione del rischio di recidiva e in termini di riduzione dei costi sociali che derivano dalla gestione delle conseguenze di nuovi reati e di recidive.

Tutte le esperienze, finora, rivelano che la criticità maggiore risiede nella mancanza di continuità del trattamento o della presa in carico nel passaggio dal carcere al territorio e la frammentazione delle risorse. L'attività di **CONTRAS-TI** è volta a costituire una rete condivisa di prevenzione dell'abuso sessuale, promuovendo ricerca scientifica, pratica clinica e a proporre strategie, politiche, metodologie in tema di monitoraggio, valutazione e trattamento e reinserimento delle persone che hanno commesso abusi sessuali o che rischiano di farlo. Proprio per questo viene sollecitata non solo una cultura della prevenzione terziaria e secondaria ma anche primaria, quella che consente di intercettare precocemente le situazioni di rischio e di facilitare l'accesso a cure in ambito territoriale.



Obiettivi futuri preminenti e centrali saranno pertanto:

- a) istituire studi scientifici che permettano lo sviluppo di progetti di follow – up nel medio e lungo termine, che diano resoconto dell'efficacia trattamentale e che favoriscano e sostengano il monitoraggio e la continuità degli interventi verso coloro che sono stati valutati ad alto rischio;
- b) organizzare una valutazione accurata dell'estensione del problema della violenza sessuale (tipologia, modalità della messa in atto, reati di contatto, reati senza contatto, vittime on line, produzione e detenzione di materiale pedopornografico);
- c) la particolare cura verso gli abusanti minorenni da coinvolgere in programmi rieducativi alternativi alla detenzione, la maggiore organizzazione della Messa alla prova e il loro reinserimento sociale;
- d) apertura di Servizi Territoriali deputati alla prevenzione del primo atto abusante. Il coinvolgimento della Comunità perché si renda sensibile alla reintegrazione sociale degli autori di reati sessuali.

Operare sul percorso riabilitativo dei “carnefici” e, per conseguenza, ridurre il rischio di recidiva significa primariamente pensare alla tutela delle potenziali vittime e alla salvaguardia del benessere complessivo della società.

3. MISSIONE: GESTIONE, RISORSE, STATISTICHE

3.1. Cornice teorica di riferimento

Da un punto di vista dell'impostazione filosofica la comunità fa esplicito riferimento al modello bio-psico-sociale della **psichiatria di comunità**.

In particolare, si intende l'applicazione della psicologia in un ambito più ampio nel quale l'individuo viene inteso e posto in relazione con il contesto sociale di riferimento. Si provvederà a coinvolgere il territorio come co-osservatore degli ospiti della comunità, per gli eventuali inserimenti lavorativi e l'inclusione sociale in generale.

Intendiamo inoltre la **psichiatria di comunità** come un approccio multidimensionale che faccia riferimento ad un contesto ricco di risorse e di offerte, con programmi di cura improntati a



modelli di efficacia e valutabili, in un territorio concepito come un insieme funzionale ampio che integri diversi servizi, sanitari e sociali, pubblici, privati, non-profit, e collabori con la rete informale presente, in una reale apertura alla società civile.

I principi basilici condizioneranno l'attivazione delle procedure e delle modalità gestionali che, per quel che riguarda la comunità, faranno sempre meno riferimento ad una struttura di natura reclusiva, privilegiando la realizzazione di una struttura aperta al territorio e fortemente indirizzata alla riabilitazione ed al reinserimento del soggetto ospite.

Per ogni utente sarà pensato un programma riabilitativo integrato e personalizzato, stimolando la partecipazione attiva e consapevole dell'utente, coinvolgendo anche le famiglie laddove esse siano risorsa.

3.2. Gestione operativa: le procedure di inserimento

La comunità accoglie utenti autori di reati e affetti da forme di patologie psichiatriche stabilizzate e con basso grado di problematicità provenienti dagli Ospedali Psichiatrici Giudiziari ora Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza.

Si tratta di utenti che godono del beneficio della Licenza-esperimento, che non richiedono più dunque la funzione custodiale intensiva, e necessitano di un approccio terapeutico riabilitativo adeguato al loro reinserimento graduale nella società.

La richiesta di inserimento viene inoltrata alla struttura dal Dipartimento di Salute Mentale di riferimento territoriale inviante che resta il titolare ultimo della presa in carico dell'utente. Condizione preliminare per l'inserimento è l'assunzione dell'impegno di spesa per il pagamento della retta con atto deliberativo da parte del Direttore Generale dell'Azienda ULSS inviante. Il competente Dipartimento di Salute Mentale si farà carico dell'onere della retta di degenza, che sarà fatturata dall'Ente gestore, l'Associazione Don Giuseppe Girelli, e dovrà essere saldata entro 30 giorni dalla data di emissione della fattura, così come previsto dalle vigenti disposizioni di legge in materia. In mancanza saranno applicati gli interessi moratori a norma di legge. L'Ente gestore, in caso di reiterati ritardi nei pagamenti, si riserva di disporre l'immediata dimissione dell'ospite.



ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE

La domanda di inserimento, viene accompagnata, oltreché dal suddetto impegno di spesa, dal provvedimento della Magistratura, dall'anamnesi sociosanitaria, da relazione clinica e da relazione sociale, in stretta collaborazione con gli operatori dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario, oggi R.E.M.S. che hanno monitorato l'ospite. Al termine della valutazione dell'equipe, previa autorizzazione del Direttore del Dipartimento di Salute Mentale viene dato il via alle procedure di accoglienza. Per ciascun ospite, in accordo con il Dipartimento di Salute Mentale di riferimento, viene concordato un progetto terapeutico riabilitativo personalizzato centrato sui bisogni e sulle risorse individuali.

Gli obiettivi e i tempi saranno costantemente monitorati durante il percorso tenendo conto del livello di gravità dell'ospite.

Essendo il Progetto individualizzato, è necessario stabilire alcune fasi comuni che corrispondono a diversi momenti del percorso riabilitativo:

- ✓ **l'ingresso e l'accoglienza:** la prima fase d'ingresso e accoglienza consiste nella raccolta, a lato del Progetto Individualizzato definito in sede di UVMD;
- ✓ **il momento centrale:** in questa fase l'utente riveste una posizione sempre più attiva in modo da sviluppare l'assunzione degli impegni nella e per la vita della struttura;
- ✓ **l'uscita e il dopo:** la Struttura si propone come istanza di mediazione e di emancipazione che pensa e progetta;
- ✓ gli ospiti conserveranno per tutta la durata della permanenza in struttura la residenza d'origine non essendo previsto in alcun modo l'acquisizione della residenza nell'ambito dell'intero territorio governato, dal punto di vista sanitario dall'A. ULSS n°21 – Verona (A. ULSS 9 Scaligera);
- ✓ questo renderà necessario che l'equipe inviante mantenga contatti regolari con il tessuto sociale di appartenenza, con la supervisione del coordinatore generale del progetto, utili a costruire insieme progetti di reinserimento, come l'inserimento lavorativo attraverso strumenti quali borsa-lavoro o per progetti di formazione professionale attraverso i Centri di Formazione e Orientamento al Lavoro.



3.3. Gestione delle urgenze

La partnership permette uno stretto raccordo tra la CTRP ed il DSM, nel rispetto dell'autonomia gestionale della comunità.

Questo implica che il medico psichiatra responsabile della CTRP possa attivare, ove necessario, procedure di ricovero nel Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura del DSM ovvero interventi a carico degli infermieri territoriali del Centro di Salute Mentale di riferimento qualora ne ravvisasse la necessità.

Peraltro, questi interventi riguardano potenziali fasi di acuzie.

Per quanto attiene eventuali ridefinizioni del programma che dovessero rendersi necessarie, queste andranno sempre condivise con il Dipartimento inviante, ultimo titolare della gestione dell'incarico dell'utente.

Per quel che riguarda le risorse umane messe a disposizione del progetto, nel pieno rispetto dello standard previsto per la CTRP di tipo "A" secondo il disposto della DGR 1616/2008 a cui la struttura fa riferimento, queste possono essere sintetizzate dallo standard Operatori/pazienti pari a 1,40/1.

Si precisa che lo standard risulta in esubero per la scelta di contenere il numero dei pazienti accolti a 16 per garantire un maggior equilibrio gestionale dal punto di vista strettamente clinico. È evidente in ogni caso, proprio per la tipologia dei pazienti accolti, la necessità di garantire standard elevati soprattutto in termini qualitativi. In particolare si evidenzia come sia garantita una presenza significativa, rispetto allo standard di figure quali:

- 1) Psicologo/Psicoterapeuta : Ore da standard 50/week ore garantite 68/Week
- 2) Assistente Sociale : Ore da standard 30/week ore garantite 38/Week

Per quanto riguarda la presenza del medico psichiatra, questa deve essere garantita dall'Azienda ULSS titolare del servizio, secondo quanto previsto dallo standard presentato alla regione del Veneto e da questa approvato.



3.4. Regolamenti della comunità

Per il funzionamento della Comunità e per la gestione dei pazienti sono stati elaborati una serie di regolamenti:

- **REGOLAMENTO GENERALE**: norma la vita quotidiana dei pazienti, i rapporti tra i pazienti e tra questi e gli operatori, l'uso dei mezzi di comunicazione
- **CONSENSO INFORMATO**: è lo strumento che certifica l'adesione del paziente al trattamento riabilitativo ed alle regole della Comunità. Viene sottoscritto all'atto dell'accoglienza del paziente.
- **REGOLAMENTO VISITE**: è lo strumento che norma le visite dei famigliari e dei conoscenti dei pazienti all'interno della struttura;
- **REGOLAMENTO DELLE USCITE**: regola le uscite dei pazienti le possibilità di gite, permessi etc.

PROCEDURA DI GESTIONE DELLE EMERGENZE: rappresenta la procedura che gli operatori della Comunità devono applicare in caso di emergenze di natura sanitaria o più in generale per quel che riguarda avvenimenti che possano determinare situazione di pericolo.

CARTA DEI SERVIZI: la Carta dei Servizi è il documento che sancisce principi e regole di comportamento della Comunità, al fine di tutelare le esigenze dei cittadini utenti. Finalità principale della Carta è quella di garantire a tutti gli utenti l'erogazione dei servizi nel rispetto delle normative ambientali e di settore.

PROGETTO QUALITA': è il documento dove vengono codificati i mansionari ed i piani di lavoro di tutte le figure professionali coinvolte nel progetto e nella gestione della Comunità.

3.5. Situazione ospiti

Di seguito la tabella che riepiloga la situazione ospiti alla data del 31.12.2017 La tabella esprime il numero degli ospiti inseriti, la loro data di dimissione (ove presente), la diagnosi, l'inquadramento giuridico, la competenza territoriale e la fascia di età. È evidenziata anche la permanenza in struttura dei singoli pazienti.



ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE

NOME COGNOME	NATO A	IL	PROVIENE DA	AZ. ULSS INVIANTE	DIAGNOSI	ARRIVATO IL	DIMESSO IL	MESI DI PERMANENZA	POSIZIONE GIURIDICA ALLA DIMISSIONE	NOTE
	VENEZIA	/1955	OPG REGGIO EMILIA	ULSS 3 SERENISSIMA (ex ULSS 12)	Schizofrenia paranoide	12/11/2012	20/12/2012	1	LICENZA ESPERIMENTO	trasferito comunità "Un segno di pace" Marostica (VI)
	SAN GIUSTINA IN COLLE (PD)	/1946	OPG REGGIO EMILIA	ULSS 6 EUGANEA (ex ULSS 15)	Schizofrenia paranoide	28/02/2013	01/01/2014	10	LIBERTA' VIGILATA	deceduto
	ASOLA (MN)	/1968	CASA RECLUSIONE CASTELF. EMILIA	ULSS 9 SCALIGERA (ex ULSS 21)	Psicosi paranoide	11/12/2012	19/01/2015	25	LIBERO	trasferito Villa Stellini Nogara
	CHIOGGIA (VE)	/1970	OPG REGGIO EMILIA	ULSS 3 SERENISSIMA (ex ULSS 14)	Schizofrenia paranoide	24/12/2012	05/02/2015	25	LIBERTA' VIGILATA	trasferito ctrp Le Mimose Cavarzere (VE)
	VERONA	/1976	OPG REGGIO EMILIA	ULSS 9 SCALIGERA (ex ULSS 20)	Ritardo mentale con disturbo di personalità NAS	20/11/2012	16/02/2015	26	LIBERO	trasferito Casa San Giuseppe - Ronco all'Adige (VR)
	FELTRE (BL)	/1977	OPG REGGIO EMILIA	ULSS 1 DOLOMITI (ex ULSS 2)	Disturbo di personalità	28/11/2012	19/02/2015	26	LIBERTA' VIGILATA	trasferito CT Fortunato Colui - Generazioni-Dovadola (FC)
	PADOVA	/1961	OPG REGGIO EMILIA	ULSS 6 EUGANEA (ex ULSS 16)	Sindrome schizofrenica	11/03/2013	12/05/2015	26	LIBERTA' VIGILATA	trasferito Casa San Giuseppe - Ronco all'Adige (VR)
	ROVIGO	/1980	OPG REGGIO EMILIA	ULSS 5 POLESANA (ex ULSS 18)	Disturbo antisociale della personalità e disturbo psicotico indotto da sostanze	11/03/2013	20/05/2015	26	LIBERTA' VIGILATA	trasferito ctrp Badia Polesine
	SOAVE (VR)	/1979	OPG REGGIO EMILIA	ULSS 9 SCALIGERA (ex ULSS 20)	Disturbo di personalità in ritardo mentale lieve	09/05/2013	01/05/2015	23	LIBERTA' VIGILATA	trasferito ctrp Il Cardo - Colonia Veneta (VR)
	FAENZA (RA)	/1977	OPG REGGIO EMILIA	AZIENDA USL RAVENNA	Epilessia franto-temporale con ritardo mentale lieve e disturbo organico di personalità	16/04/2014	04/09/2015	16	LIBERTA' VIGILATA	trasferito Casa Zacchera Sadurano (FC)
	VICENZA	/1981	OPG REGGIO EMILIA	ULSS 8 BERICA (ex ULSS 6)	Schizofrenia paranoide	22/07/2013	09/11/2015	27	DETTENZIONE DOMICILIARE	trasferito Com. alloggio estensiva Le Mure - Molvena (VI)
	ROSARIO DI LIMA (ARGENTINA)	/1955	OPG REGGIO EMILIA	ULSS 6 EUGANEA (ex ULSS 15)	Disturbo bipolare tipo 1	26/09/2013	29/01/2016	28	LIBERTA' VIGILATA	trasferito gruppo appartamento coop Montepaolo (FC)
	VENEZIA	/1965	CASA RECLUSIONE PADOVA	ULSS 3 SERENISSIMA (ex ulss 13)	Disturbo di personalità, rigidità comportamentale con tratti psicotici e deliranti	30/09/2013	11/03/2016	29	LIBERO	trasferito Casa San Giuseppe - Ronco all'Adige (VR)
	TARANTO	/1972	OPG REGGIO EMILIA	ULSS 3 SERENISSIMA (ex ulss 13)	Disturbo schizofrenico paranoide	28/10/2013	20/05/2016	30	LIBERTA' VIGILATA	trasferito comunità Sadurano Salus (FC)
	DOLO (VE)	/1989	OPG REGGIO EMILIA	ULSS 3 SERENISSIMA (ex ulss 13)	Disturbo di personalità NAS	07/01/2014	08/08/2016	31	LIBERTA' VIGILATA	trasferito CT L'Oasi - Meldola (FC)
	VICENZA	/1967	OPG REGGIO EMILIA	ULSS 8 BERICA (ex ULSS 6)	Psicosi Cronica	04/05/2016	30/06/2016	1	LICENZA ESPERIMENTO	trasferito in REMS Nogara (VR)
	PIOVE DI SACCO (PD)	/1961	OPG REGGIO EMILIA	ULSS 6 EUGANEA (ex ULSS 16)	Disturbo delirante	04/09/2013	25/04/2017	43	LIBERTA' VIGILATA	trasferito Casa San Giuseppe - Ronco all'Adige (VR)
	VENEZIA	/1966	OPG REGGIO EMILIA	ULSS 3 SERENISSIMA (ex ulss 13)	Disturbo Borderline di personalità in progressivo abuso di sostanze	11/02/2015	31/07/2017	29	LIBERTA' VIGILATA	trasferito Casa Zacchera Sadurano (FC)
	VENEZIA	/1973	SPDC VENEZIA	ULSS 3 SERENISSIMA (ex ulss 12)	Insufficienza mentale di grado medio lieve	09/08/2016	27/09/2017	13	DETTENZIONE DOMICILIARE	trasferito comunità Airone di Venezia
	VALDAGNO (VI)	/1986	OPG REGGIO EMILIA	ULSS 8 BERICA (ex ULSS 5)	Schizofrenia paranoide	02/05/2015	16/10/2017	29	LIBERTA' VIGILATA	trasferito comunità "Un segno di pace" Marostica (VI)



ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE

Di seguito, invece, si riepilogano i pazienti ancora presenti in struttura.

NOME COGNOME	NATO A	IL	PROVIENE DA	AZ. ULSS INVIANTE	DIAGNOSI	ARRIVATO IL	DIMESSO IL	MESI DI PERMANENZA	POSIZIONE GIURIDICA	NOTE
	ZEVIO (VR)	/1970	OPG REGGIO EMILIA	ULSS 9 SCALIGERA (ex ULSS 20)	Disturbo di personalità in progressivo abuso di sostanze	09/12/2013	ATTUALMENTE IN STRUTTURA	48	LIBERTA' VIGILATA	
	LUCERA (FG)	/1973	OPG REGGIO EMILIA	AZIENDA USL FOGGIA	Schizofrenia paranoide	14/05/2014	ATTUALMENTE IN STRUTTURA	43	LIBERTA' VIGILATA	
	NOVENTA DI PIAVE (VE)	/1944	OPG REGGIO EMILIA	ULSS 6 EUGANEA (ex ULSS 16)	Psicosi Cronica e schizofrenia paranoide	17/06/2014	ATTUALMENTE IN STRUTTURA	42	LIBERTA' VIGILATA	
	ARZIGNANO (VI)	/1981	OPG REGGIO EMILIA	ULSS 8 BERICA (ex ULSS 5)	Disturbo Borderline di personalità	06/02/2015	ATTUALMENTE IN STRUTTURA	34	DETEZIONE DOMICILIARE	
	TREVISO	/1979	OPG REGGIO EMILIA	ULSS 2 MARCA TREVIGIANA (ex ULSS 8)	Disturbo di personalità	11/02/2015	ATTUALMENTE IN STRUTTURA	34	LIBERTA' VIGILATA	
	MAROCCO	/1973	OPG REGGIO EMILIA	ULSS 5 POLESANA (ex ULSS 18)	Psicosi indotta da sostanze	20/05/2015	ATTUALMENTE IN STRUTTURA	31	LIBERTA' VIGILATA	
	MESTRE (VE)	/1986	OPG REGGIO EMILIA	ULSS 3 SERENISSIMA (ex ulss 12)	Schizofrenia paranoide	06/07/2015	ATTUALMENTE IN STRUTTURA	30	LIBERTA' VIGILATA	
	VERONA	/1984	OPG REGGIO EMILIA	ULSS 9 SCALIGERA (ex ULSS 20)	Insufficienza mentale di grado moderato e grave alterazione del comportamento	26/08/2015	ATTUALMENTE IN STRUTTURA	28	LIBERTA' VIGILATA	
	FRATTA POLESINE (RO)	/1959	OPG REGGIO EMILIA	ULSS 5 POLESANA (ex ULSS 18)	Psicosi su base delirante	05/11/2015	ATTUALMENTE IN STRUTTURA	26	LIBERTA' VIGILATA	
	NIGERIA	/1987	OPG REGGIO EMILIA	ULSS 9 SCALIGERA (ex ULSS 20)	Disturbo psicotico indotto da sostanze e disturbo di personalità misto (Borderline e antisociale)	17/11/2015	ATTUALMENTE IN STRUTTURA	25	LIBERTA' VIGILATA	
	IRAN	/1980	REMS NOGARA	ULSS 6 EUGANEA (ex ULSS 16)	Psicosi indotta da sostanze	20/04/2016	ATTUALMENTE IN STRUTTURA	20	LIBERTA' VIGILATA	
	VERONA	/1970	COM. ALLOGGIO ROVETO - MONTECCHIO MAGGIORE (VI)	ULSS 9 SCALIGERA (ex ULSS 20)	Disturbo bipolare	27/06/2016	ATTUALMENTE IN STRUTTURA	18	LIBERTA' VIGILATA	
	MOLDAVIA	/1993	REMS NOGARA	ULSS 3 SERENISSIMA	schizofrenia disorganizzata in progressivo uso di cannabinoidi	13/02/2017	ATTUALMENTE IN STRUTTURA	10	LIBERTA' VIGILATA	
	MOTTA DI LIVENZA (TV)	/1984	REMS NOGARA	ULSS 2 MARCA TREVIGIANA	Psicosi delirante	26/04/2017	ATTUALMENTE IN STRUTTURA	8	LICENZA ESPERIMENTO	
	GERMANIA	/1982	CARCERE DI MONTORIO (VR)	ULSS 9 SCALIGERA	Psicosi paranoide - allucinatoria. Storia di politossicomania	25/07/2017	ATTUALMENTE IN STRUTTURA	5	LIBERTA' VIGILATA	
	VENEZIA	/1975	SPDC MESTRE	ULSS 3 SERENISSIMA	Schizofrenia NAS, stadio residuo	08/08/2017	ATTUALMENTE IN STRUTTURA	5	LIBERO	
	VENEZIA	/1976	(REMS NOGARA) + COMUNITA' SBUCCIA VIA - DOVADOLA (FC)	ULSS 3 SERENISSIMA	Disturbo di personalità antisociale con psicosi organica associata ad uso di droghe	27/09/2017	ATTUALMENTE IN STRUTTURA	3	LIBERTA' VIGILATA	
	DOLO (VE)	/1970	CASA CIRCONDARIALE DI VENEZIA	ULSS 3 SERENISSIMA	Schizofrenia paranoide	16/10/2017	ATTUALMENTE IN STRUTTURA	3	LIBERTA' VIGILATA	
	VICENZA	/1988	CASA CIRCONDARIALE DI VICENZA SAN PIO X	ULSS 8 BERICA	disturbo di personalità con altra specificazione, con caratteristiche di personalità miste paranoide, scizoide, borderline e narcisistiche	30/11/2017	ATTUALMENTE IN STRUTTURA	1	DETEZIONE DOMICILIARE	



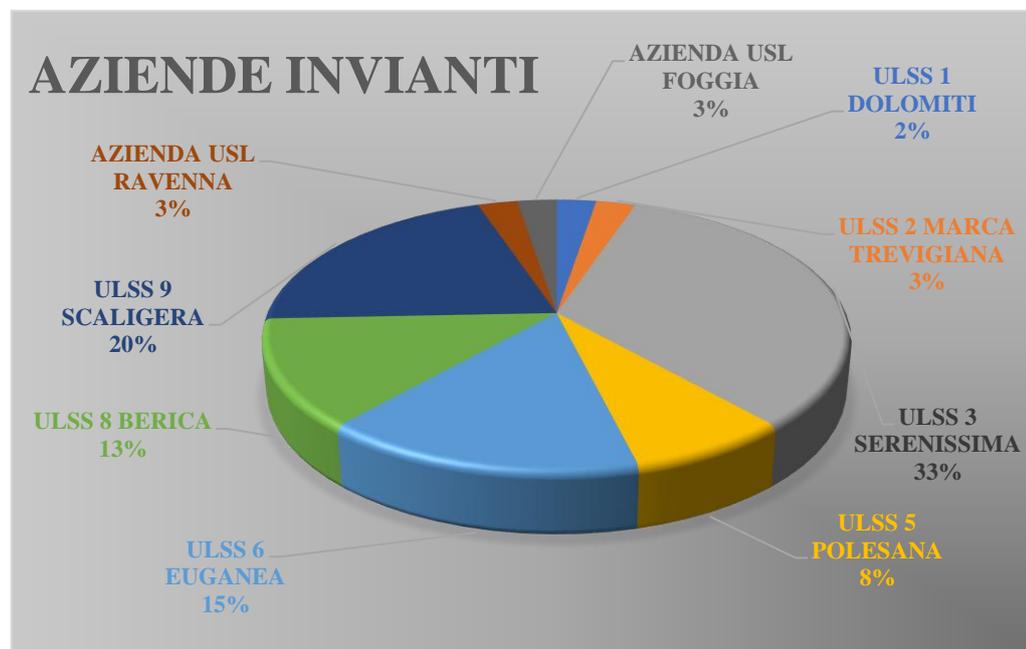
ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE

I dati sopra riportati sono stati esplosi nei successivi grafici che evidenziano la competenza territoriale dei singoli pazienti (suddivisa per Azienda ULSS competente per territorio) e le fasce di età degli stessi all'atto della dimissione o, per quel che riguarda i pazienti ancora in carico, al momento dell'elaborazione della tabella.

Per quel che riguarda **i ricoveri presso i Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura territoriali di competenza** si precisa che nei 4 anni e 3 mesi di attività della comunità sono stati limitati a complessive **61 giornate, pari allo 0,28%** delle giornate di presenza dei pazienti.

Si precisa che sono stati effettuati anche alcuni ricoveri presso il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura dell'Azienda ex ULSS 21 di Legnago in fase di acuzia e propedeutici al ricovero presso Il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura di provenienza dei pazienti. Sono stati altresì effettuati dei ricoveri programmati, sempre presso il SPDC dell'Azienda ULSS 21, per importanti ridefinizioni della terapia farmacologica.



Per quel che riguarda **i ricoveri in Regime di Trattamento sanitario Obbligatorio**, sono **limitati ad 1 episodio per complessive 37 giornate**.

È importante evidenziare come la comunità abbia saputo gestire in maniera adeguata le criticità tipiche di una struttura tanto complessa come Casa Don Girelli.



ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE

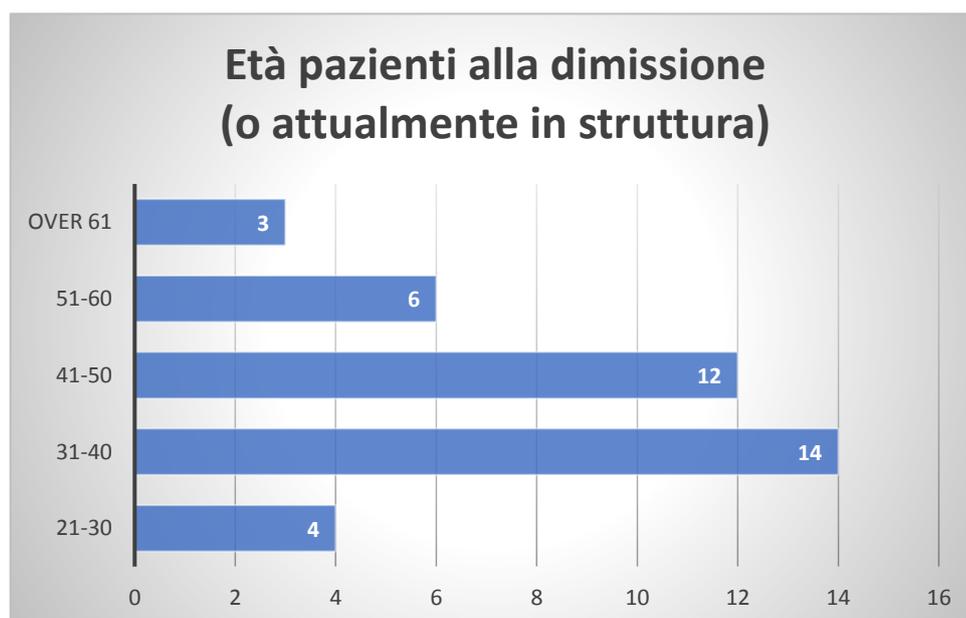
Il numero assolutamente esiguo di ricoveri è la cartina di tornasole dell'efficienza del modello di gestione implementato e dell'efficacia delle procedure adottate.

Tra le criticità di gestione dei pazienti va senza dubbio rimarcata una certa renitenza da parte dei servizi inviati nel rispettare i tempi di verifica periodica (tre mesi).

È, infatti, fondamentale la collaborazione dei Dipartimenti di Salute Mentale inviati al fine di condividere i Progetti Terapeutico-Riabilitativi Individualizzati e di consentire attraverso incontri periodici con i loro assistiti la progressiva realizzazione di un progetto di reinserimento sociale a valle del percorso comunitario, quando i servizi inviati si trovano in estrema difficoltà nel dare continuità al processo terapeutico appena concluso.

La comunità si è trovata spesso nella necessità di dover segnalare ai servizi possibili soluzioni al loro collocamento in Comunità Adeguate alle loro caratteristiche. In questo senso la **Rete di Comunità Costellazioni**, ha spesso rappresentato un canale privilegiato per la dimissione dei nostri pazienti. Anche questa considerazione si trova ben evidenziata nella tabella sopra presentata.

In conclusione si evidenzia come il numero delle dimissioni finora effettuate sia pari a 16 pazienti mentre per quel che riguarda i casi di drop-out questi sono pari a zero.





ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE

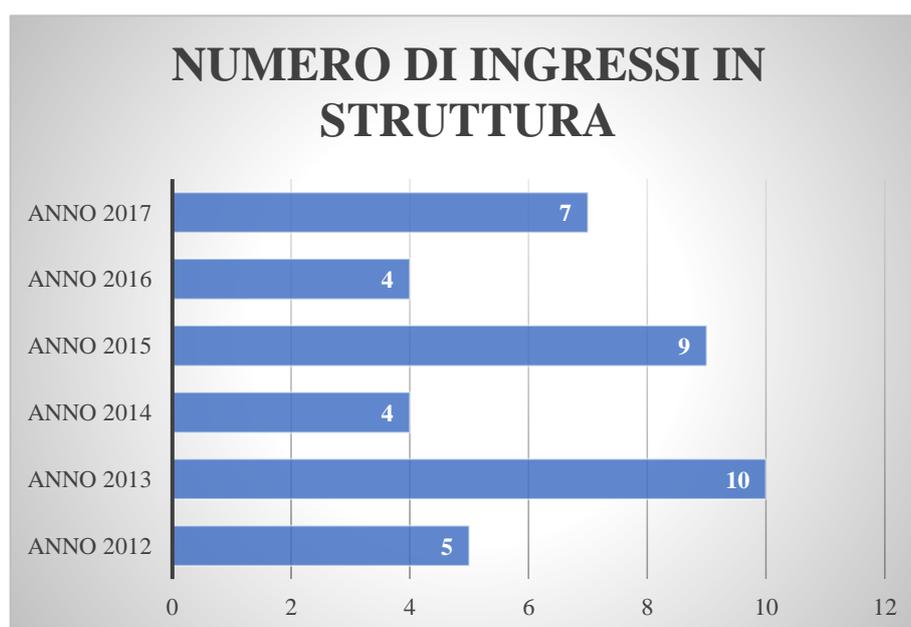
I tre casi di rientro in O.P.G. avuti nel corso degli anni di gestione e riguardanti i pazienti S.F., A.V. e E.V., sono dovuti a ritardi da parte della Magistratura di Sorveglianza sui rinnovi delle Licenze Esperimento. Rientri, in ogni caso, limitati nel tempo al massimo 40 giorni al termine dei quali i pazienti sono tutti rientrati.

Caso particolarissimo è quello di L.F. inserito in Comunità in attesa che si liberasse il posto presso la REMS di Nogara (paziente con pericolosità sociale NON attenuata) dove è poi stato destinato.

3.6. Tabelle statistiche

Di seguito la dinamica degli ingressi a far data dall'apertura della Comunità nell'anno 2012. Il turno over per la piena occupazione della Comunità prevede un numero di ingressi pari a circa 6/8 pazienti inseriti all'anno.

Come si vede, nella media, il turn over fisiologico è stato mantenuto.

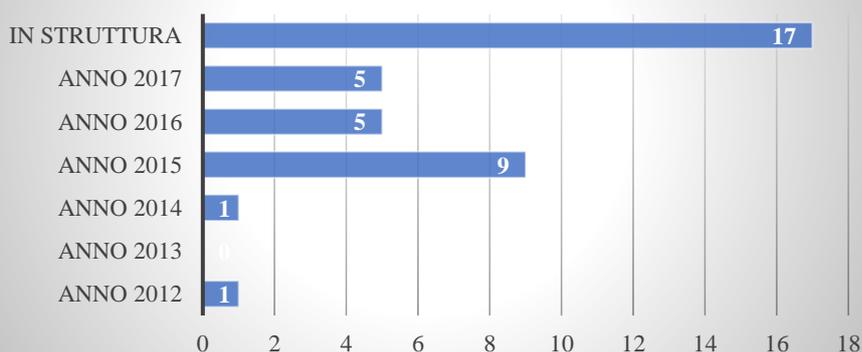




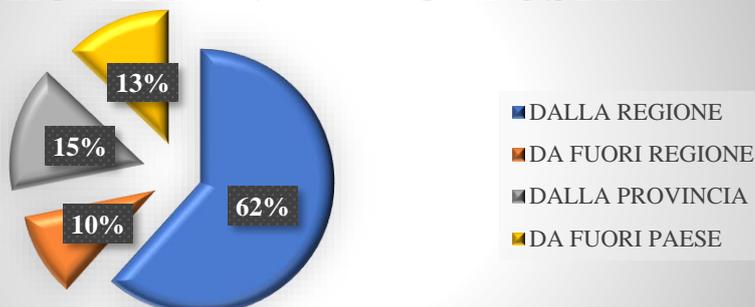
ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE

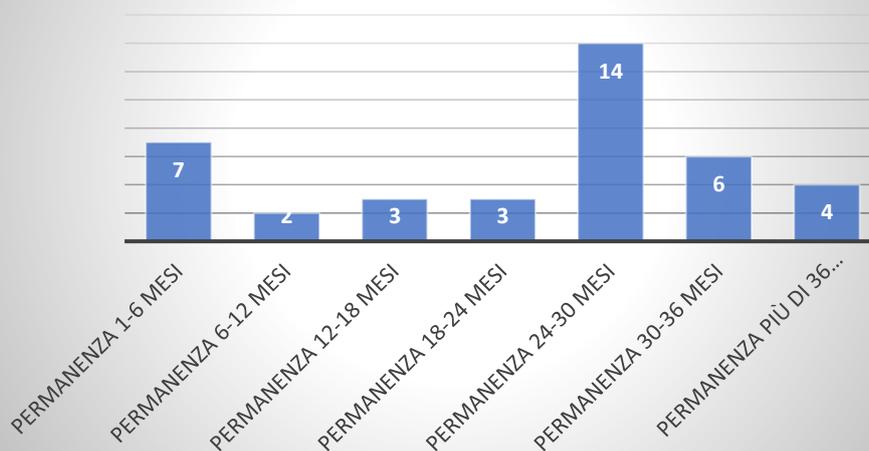
NUMERO DI DIMISSIONI DALLA STRUTTURA



PROVENIENZA DEGLI OSPITI



PERMANENZA DEGLI OSPITI IN STRUTTURA

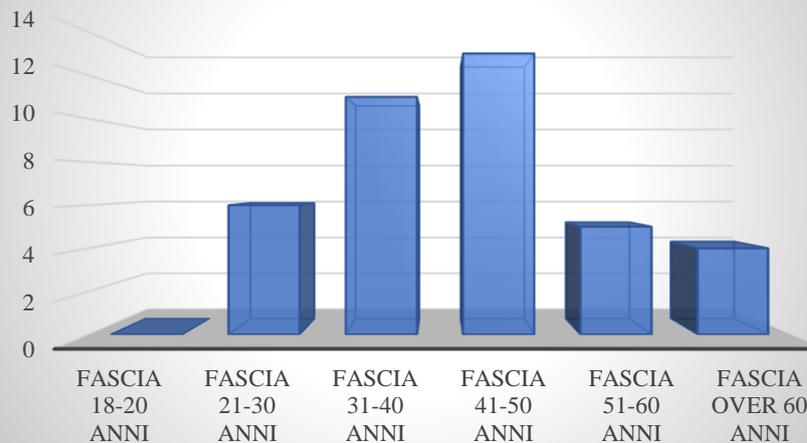




ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE

ETA' DEGLI OSPITI NEL 2017



POSIZIONE GIURIDICA ALLA DIMISSIONE

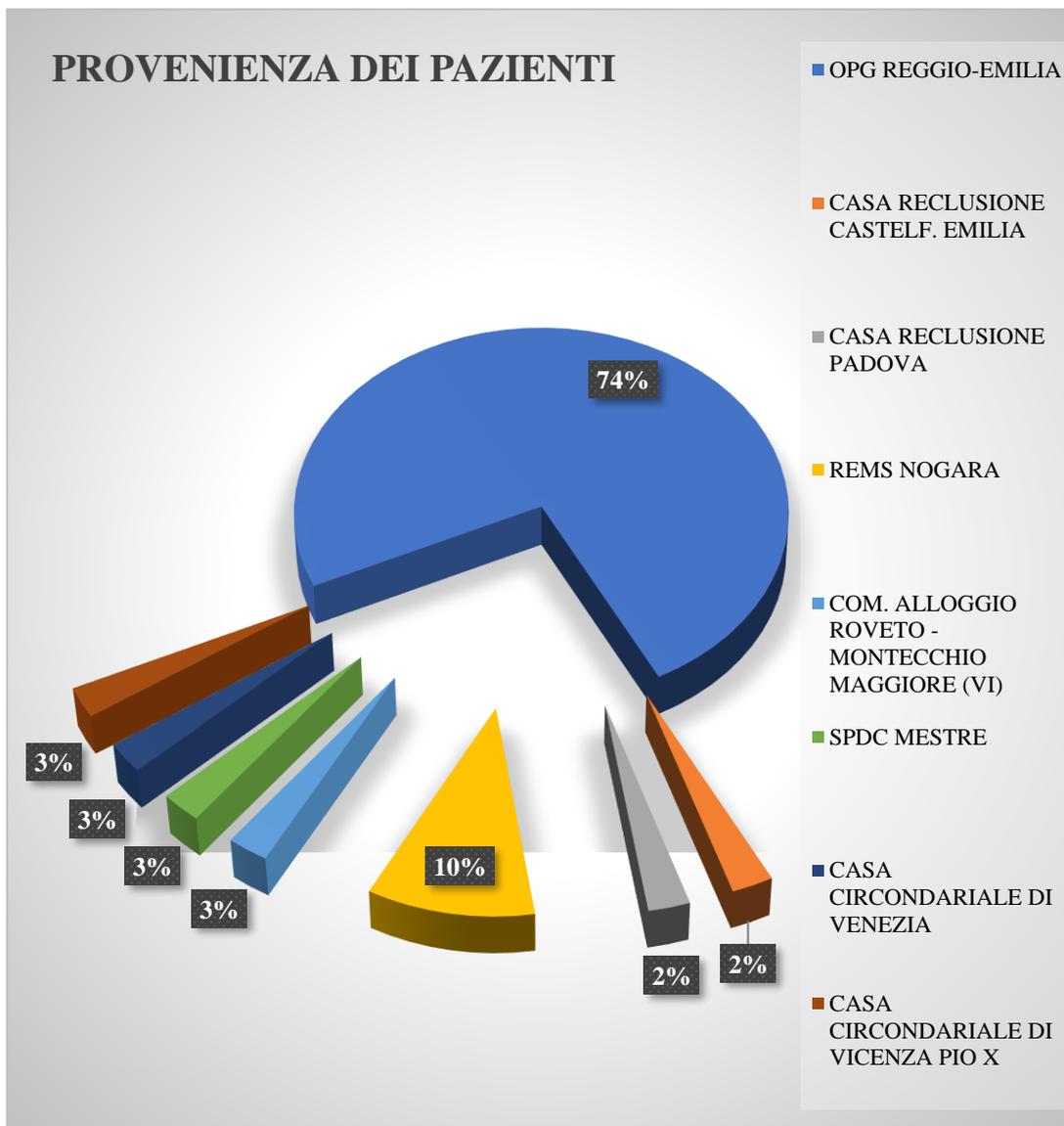




ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE

PROVENIENZA DEI PAZIENTI





3.7. Convenzioni con Enti

L'Associazione si avvale di convenzioni stipulate con Enti diversificati:

- Comune di Ronco all'Adige, convenzione per l'esecuzione di attività varie di pubblico (Rep. Int. 7 Prot. 9131 del 11/09/2014);
- Associazione CANI DA VITA - San Patignano ONLUS, convenzione per gli interventi assistiti con gli animali, finalizzato alla cura ed alla riabilitazione, attraverso gli stessi interventi assistiti e progetti di terapia occupazionale, dei propri pazienti attraverso la PET THERAPY (del 27/10/2014);
- AZIENDA U.L.S.S. N. 21 di Legnago, convenzione per la gestione della struttura riabilitativa intermedia ad alta specializzazione per dimessi da Ospedale Psichiatrico Giudiziario (Prot/Rep. 71482 del 31/12/2015 - Del. 728 del 22/12/2015); convenzione per la gestione di progetti di interventi assistiti con animali nell'ambito territoriale (Prot/Rep. 50404 del 23/09/2014 - Det. 269 del 28/07/2014);
- Generazioni Società Cooperativa Sociale ONLUS, contratto di appalto per l'implementazione e la gestione del sistema di organizzazione aziendale, la conoscenza e l'utilizzo dei software gestionali Log80, la risoluzione di problematiche derivanti dall'uso dei sistemi gestionali;
- Università degli Studi di Padova, convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento curriculare (Rep. 1752/2017 Prot. 241583 del 12/07/2017);
- Istituto Universitario Salesiani Venezia (IUSVE), convenzione quadro per il tirocinio curriculare (Prot. 031/2017 del 14/02/2017);
- Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Analitica e Transazionale ad Orientamento Sociocognitivo, convenzione per l'effettuazione di tirocinio (del 23/05/2016);
- Fondazione Pia Opera Ciccarelli o.n.l.u.s. convenzione per attività di tirocinio per allievi che frequentano i Corsi di formazione per Operatore Socio Sanitario (del 09/10/2015).



4. I PORTATORI DI INTERESSE – STAKEHOLDERS

4.1. Chi sono: interni ed esterni

Tra gli Stakeholders interni troviamo:

- Soci
- Il Consiglio d'Amministrazione
- La Direzione
- I pazienti inseriti
- I lavoratori
- I collaboratori

Tra gli Stakeholders esterni troviamo:

- Le Aziende Ulss del Veneto;
- La Magistratura di Cognizione e di Sorveglianza;
- Gli Uffici U.E.P.E.
- Le Reti di Imprese Sociali;
- La Regione del Veneto;
- Il Comune di Ronco all'Adige;
- La comunità locale, ovvero cittadini, famiglie, parrocchia, scuole, università ed enti;
- I fornitori, ovvero fornitori di beni e di servizi;

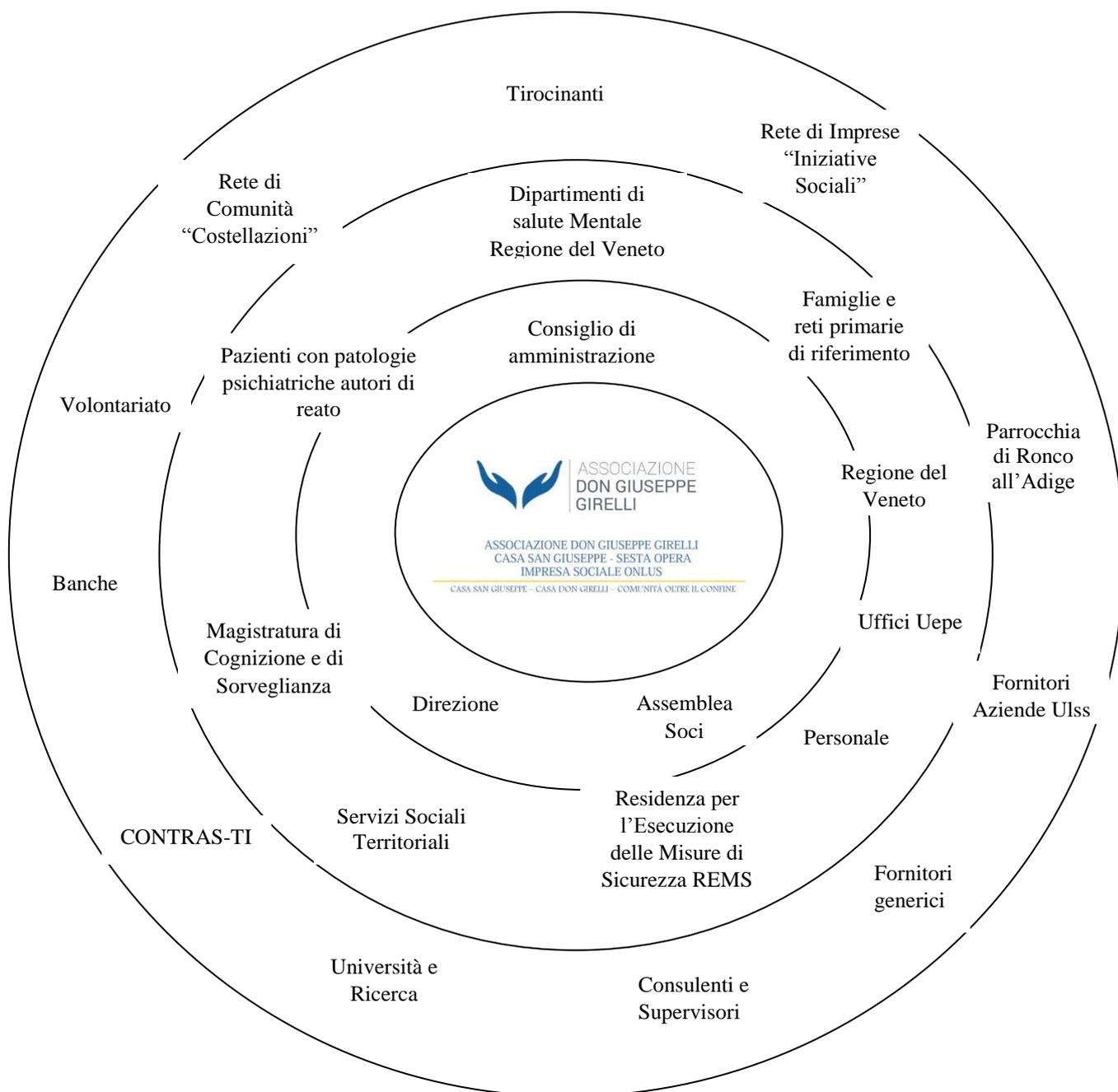
Con i portatori d'interesse cerchiamo di intercettare e comprendere i bisogni personali e del territorio e di cooperare con loro per individuare gli obiettivi e le strategie più sinergiche, trovare gli strumenti più idonei a realizzare azioni ritenute prioritarie e in linea con la nostra visione e missione.



ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE

4.2. Mappa degli Stakeholders





5. LE ATTIVITA'

Durante la giornata i pazienti ricoverati presso la nostra Comunità sono impegnati in molteplici attività di natura occupazionale/riabilitativa. Lo scopo è quello di allenare e ripristinare le competenze residue, sviluppare abilità, coltivare l'autostima.

Alcune delle attività vengono svolte all'interno della Comunità, altre invece sono svolte in ambiti pubblici con lo scopo di favorire la socializzazione dei pazienti e la loro integrazione nella Comunità di Ronco all'Adige, paese che li ospita.

Queste attività sono particolarmente apprezzate dai cittadini ronchesani e sono per gli ospiti della Comunità lo strumento attraverso il quale dare un loro contributo alla crescita del "capitale sociale" della cittadina della bassa veronese.

	GENN	FEBBR	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SETT	OTT	NOV	DIC	TOT
ATTIVITA'AGRICOLA	40,5	85,0	273,0	201,0	250,5	350,0	283,0	230,0	135,0	90,0	58,0	10,0	2.006,0
GESTIONE ANIMALI - PET THERAPY	44,5	35,5	49,0	30,0	46,5	46,5	49,0	25,0	46,5	50,0	48,5	34,0	505,0
LAVANDERIA	12,5	15,0	6,0	8,0	16,5	14,0	14,0	13,0	14,0	15,0	14,5	13,5	156,0
MANUTENZIONE PARCHI E STRADE	8,0	15,0	28,0	29,5	32,0	25,0	41,0	36,0	40,0	38,0	51,0	10,0	353,5
MANSIONI INTERNE	26,5	29,0	22,0	20,0	35,0	16,0	14,0	17,0	23,0	15,0	10,0	13,0	240,5
TOT ORE LAVORATE	132,0	179,5	378,0	288,5	380,5	451,5	401,0	321,0	258,5	208,0	182,0	80,5	3.261,0

5.1. Il gruppo terapeutico dei pazienti

Il Gruppo Terapeutico si svolge settimanalmente ed è ha una conduzione orientata gruppo-analitica. È uno spazio riservato agli ospiti della Comunità nel quale ognuno può esprimere sé stesso, le proprie gioie e dolori. Connotandosi come momento di sospensione e di non decisionalità, nonché di libera espressione, ognuno ha libera facoltà di parola, di racconto di sé, della propria storia, della propria attuale condizione. Esso è anche un importante momento di confronto tra gli ospiti della Comunità nel quale si realizza, assieme ad altri momenti della quotidianità, la partecipazione attiva alla condizione altrui che consente la costruzione di una matrice terapeutica della convivenza. Il problema dell'altro diventa immediatamente il problema di ognuno e il problema di tutti, e tutto il gruppo, con l'aiuto dei conduttori si adopera, attraverso il rispecchiamento delle emozioni e degli affetti, a cercare soluzioni non ripetitive



alle questioni emergenti. La trama del Gruppo convivente della Comunità, viene dunque sostenuta dal Gruppo Terapeutico a tessersi gradualmente attraverso il raccontarsi e l'affidarsi di ognuno all'ascolto rispettoso di tutti gli altri che diventano co-pensatori e co-terapeuti delle proprie difficoltà, ma anche testimoni attivi e partecipi dei propri successi, dei propri snodi evolutivi. Il conoscersi nel gruppo non è allora un conoscersi neutrale, ma al contrario un "toccare" l'altro collocandosi al suo fianco in un percorso di emancipazione personale per il quale i suoi successi e le sue conquiste ed i suoi dolori diventano immediatamente anche i miei. Il Gruppo Terapeutico agevola inoltre, in quanto momento di deposito delle ansie, lo scioglimento ed il chiarimento delle dinamiche relazionali più ingarbugliate che emergono durante la vita di Comunità sia nel gruppo dei residenti, sia nella relazione tra ospite e operatore o tra ospite e istanze istituzionali. Questo avviene grazie al principio di massima trasparenza che in esso vige.

Il Gruppo Terapeutico è una possibilità di riscatto dall'isolamento della propria condizione, ma anche di decentramento anti-narcisistico, nel quale il proprio segreto più gravoso diventa parlabile in un contesto che, inizialmente denso di dubbio o sospetto, diventa gradualmente accogliente e comprensivo.

Il gioco delle opinioni e dell'intreccio delle diverse storie altrui allora può diventare un punto di vista nuovo e alternativo che moltiplica le prospettive anguste e obbligatorie precedentemente vissute, ma anche un'occasione di problem solving di difficoltà pratiche, spesso impedita da paure, rigidità, ripetizioni.

5.2. Gruppo economia domestica ed organizzazione delle attività settimanali

Il gruppo si tiene settimanalmente, il lunedì mattina, ed è condotto dagli educatori della Comunità. Durante il gruppo i pazienti, guidati dagli educatori, pianificano le attività settimanali, interne ed esterne alla comunità decidendo chi fa che cosa e con che modalità. Vengono pianificate le pulizie degli spazi comuni, le attività di collaborazione al servizio mensa, la manutenzione degli spazi verdi. Si tratta di uno spazio di discussione libero ed aperto, dove vengono affrontate, tra l'altro, problematiche relative al benessere generale dei pazienti,



la cura del corpo, la sicurezza alimentare, la qualità delle diete. È il luogo dove i pazienti possono proporre agli educatori e, per loro tramite, all'equipe clinica uscite, gite, viaggi, momenti culturali, educativi, sportivi.

Durante il gruppo di economia domestica viene anche stilata la lista della spesa dei piccoli acquisti necessari alla vita quotidiana dei pazienti e che loro stessi, a turno, portano a termine.

5.3. Attività occupazionali interne

Tutte le attività interne alla comunità sono organizzate nel rispetto delle competenze di ogni paziente. Sono tese a valutare e rinforzare le abilità dei partecipanti, ad individuare nuove risorse, ma soprattutto a fornire elementi utili e indicatori per il percorso psicologico, prestando quindi particolare attenzione alla capacità di tenuta, alle abilità di problem solving, alle modalità di fronteggiamento dello stress, alla gestione di eventuali vulnerabilità e o criticità emerse durante lo svolgimento delle stesse. Di seguito vengono riportate le attività svolte in struttura:

- Gruppo attività di lavanderia: Casa Don Girelli vanta un efficiente lavanderia interna che gestisce tutta la biancheria della struttura (biancheria piana e guardaroba degli ospiti). Alcuni utenti sono occupati in tale attività in affiancamento con le guardarobiere della comunità. L'attività viene svolta tutte le mattine e comprende mansioni quali il lavaggio, la divisione degli indumenti, stiro e distribuzione biancheria. Sono coinvolti due pazienti per tre giorni la settimana cadauno.
Pazienti interessati: 2
Ore totali 2017: 360
Personale: guardarobiere
- Gruppo attività di manutenzione interna: affiancare i pazienti al manutentore come "assistenti" permette agli stessi di approcciarsi in maniera graduale al lavoro e apprendere nuove abilità e mestieri. Sono coinvolti in particolar modo nei lavori di manutenzione ordinaria (tinteggiatura, sistemazione impianti, giardinaggio, sistemazione magazzino, pulizia mezzi...).



ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE

Pazienti interessati: 1 stabilmente, 6 a rotazione

Ore totali: 180

Personale: manutentore, operatori, educatori

- Gruppo attività di pulizia: i pazienti e gli operatori della comunità garantiscono un piano pulizie giornaliero che, a cadenza settimanale, viene integrato dall'intervento di un'ausiliaria che si occupa di igienizzazione degli ambienti.

Ore totali: 60

Pazienti interessati: 1

Personale: personale ausiliario addetto alle pulizie

5.4. Attività occupazionali esterne

- Manutenzione del verde comunale: in convenzione con il Comune di Ronco all'Adige, i ragazzi di Casa Don Girelli contribuiscono alla pulizia e alla manutenzione delle aree verdi comunali e delle strade. L'attività è suddivisa in due microattività per dare modo a tutti i pazienti di partecipare, anche coloro che possiedono minori abilità.
- Parchi: primo step del lavoro di manutenzione del verde. Si svolge due/tre volte la settimana, consiste nella pulizia dei parchi comunali (pulizia aiuole, raccolta immondizia, gestione cestini immondizia, pulizia giochi). Si trovano anche pazienti con scarse abilità residue.

Ore totali: 60

Pazienti interessati: 3

Personale: operatori ed educatori

- Manutenzione strade: secondo step del lavoro di manutenzione del verde. Vengono inseriti anche pazienti più abili e con maggiori autonomie e responsabilità, che, affiancati dall'operatore e indirizzati dagli operatori



ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE

ecologici del comune, si occupano di pulizia strade e aree verdi. Viene svolta due/tre volte la settimana, all'occorrenza anche tutti i giorni.

Ore totali: 290

Pazienti interessati: 6

Personale: operatori ed educatori

- Gruppo attività agricola: nel campo adiacente la comunità, i pazienti della comunità, in parziale autogestione, organizzano e amministrano un grande orto che permette l'approvvigionamento della verdura per tutta la comunità e la rimanente parte viene data in beneficenza. Il lavoro si svolge per parte della giornata o tutta la giornata a seconda della stagione. Vi partecipano utenti che conoscono già il lavoro dei campi o che si avvicinano per la prima volta a tale attività ma hanno dimostrato tenuta e responsabilità verso il lavoro e gli impegni.

Ore totali: 2006

Pazienti interessati: 6

Personale: personale ausiliario dedicato, operatori, manutentore

- Corso di computer: cinque pazienti della Comunità hanno partecipato ad un corso di computer di 80 ore organizzato in collaborazione con il Csm di Bovolone. Sviluppare le precedenti conoscenze sul mondo informatico e acquisirne di nuove è stato l'obiettivo principale.

Ore totali: 80

Pazienti interessati: 5

Personale: personale ausiliario per trasporto e accompagnamento al corso

5.5. Gruppi riabilitativi

- Gruppo attività sportiva motoria: una volta a settimana i pazienti hanno accesso al palazzetto comunale per l'attività sportiva. L'educatore sportivo li accompagna nella preparazione atletica e nel gioco di squadra (calcio e



ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE

pallavolo). L'attività è tesa non solo al benessere degli utenti, ma anche allo sviluppo della capacità di stare in squadra e di rispettare le regole. Gli allenamenti sono finalizzati alla partecipazione di tornei di calcio a 5 e pallavolo che vengono disputati con squadre di altre comunità e/o strutture.

Gli utenti che non sono interessati agli sport di squadra, vengono inseriti nel gruppo passeggiate che si svolge almeno una volta la settimana e comprende percorsi più o meno lunghi a seconda delle capacità dei pazienti. Talvolta si partecipa a corse podistiche organizzate nei paesi limitrofi. Inoltre, all'interno della comunità c'è una palestra munita di tapis roulant, cyclette, bilanciere, panca per addominali, dove i pazienti, in autonomia e talvolta in piccoli gruppi, possono allenarsi quotidianamente.

Ore totali: 150

Pazienti interessati: 9

Personale: educatore sportivo, operatori.

- Gruppo attività musicale: una volta a settimana gli utenti sono coinvolti nell'attività musicale tesa ad incentivare l'espressione delle loro capacità artistiche, vocali e musicali. All'attività partecipano quasi tutti i pazienti della comunità che, tramite la musica, contribuiscono ad allietare il clima della comunità.

Ore totali: 120

Pazienti interessati: 2 nei progetti individuali, tutti nell'animazione.

Personale coinvolto: musicoterapeuta, operatori.

- Gruppo attività artistiche individuali: i pazienti con particolari doti musicali vengono inseriti in piccoli gruppi specifici o in sedute individuali, con l'obiettivo di creare la loro musica, le loro canzoni.

Ore totali: 16

Persone interessate: 2

Personale: musicoterapeuta



ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE

I pazienti con doti artistiche e pittoriche, sono valorizzati e incentivati a migliorare la loro attitudine. Viene fornito loro parte del materiale e vengono coinvolti in mostre dove possono esporre le loro opere o invitati a “decorare” la comunità con murales o quadri.

- Gruppo Pet Therapy: la presenza in struttura di due cani addestrati per la pet-therapy richiede l’impegno degli utenti per il loro accudimento, la loro pulizia e l’affiancamento all’educatore cinofilo durante le attività di pet therapy esterna (scuole, ceod, case di riposo). Un utente è interessato quotidianamente e stabilmente in questa attività. Altri pazienti vengono inseriti nella gestione delle “sgambate” dei cani all’esterno, per incentivare il movimento, l’attenzione all’animale e sollecitare gli aspetti relazionali.

Ore totali: 505

Pazienti interessati: 1

Personale: educatore cinofilo

5.6. Pianificazione delle attività quotidiane

La pianificazione delle attività quotidiane avviene sempre in contesto gruppale, solitamente una volta a settimana, al gruppo di “Economia Domestica”, al quale partecipano tutti i pazienti della comunità. In questo gruppo vengono decise le attività da svolgere, con quali risorse e con quali mezzi. Tale modello di decision making permette agli utenti di essere parte attiva della comunità, provare a confrontare i bisogni individuali e comunitari, migliorare abilità di risoluzione dei problemi e di organizzazione, e nello stesso tempo affina abilità sociali e relazionali. Il gruppo è mediato dagli educatori della comunità.



6. PROGETTI PER IL FUTURO

6.1. Progetto R.s.a. “Oltre il Confine chissà” di Zevio

Il futuro prossimo per l'Associazione don Girelli è il progetto che prevede la realizzazione presso l'ex plesso Ospedaliero “Chiarenzi” di Zevio di una R.s.a. dedicata all'accoglienza di pazienti con disabilità psichica.

“*Oltre il confine chissà*” è una struttura che si caratterizza per l'alta intensità assistenziale dedicata alla cura e riabilitazione di pazienti multiproblematici affetti da una pluralità di morbilità, disabilità, patologia psichiatrica o ritardo mentale, in aggiunta ad una latente aggressività che ne rende difficile la gestione in una struttura non appositamente pensata e realizzata. Tali pazienti pongono una problematica complessa di intervento, oggetto di un dibattito attuale su diagnosi e terapia in questa area, che si preannuncia tipica del nostro futuro contesto culturale.

La nozione di multi problematicità nasce con le trasformazioni sociali degli anni 60' che coinvolge in modo strutturale famiglie in difficoltà che hanno problemi di mediazione, di servizi, di interventi multiformi, di advocacy.

Le prime definizioni di tali nuclei parlano di famiglie isolate (Monahan et alii, 1969), famiglie escluse (Tieney, 1976), famiglie associali (Volland, 1962), famiglie sotto organizzate (Aponte, 1976), famiglie multi deficit (Mc Kinney, 1976), famiglie disorganizzate (Reder, 1983).

Secondo la definizione di Mazer (1972) una famiglia è multiproblematica se più del 50% dei suoi membri, in un arco di tempo dai 3 ai 5 anni, sperimenta problemi di tipo socio-sanitario, legale e quindi di riferimento ai vari servizi.

In sostanza, le famiglie multiproblematiche, dal vertice degli studi sul Ciclo di Vita (Erikson, 1987), hanno più difficoltà ad affrontare gli eventi stressanti, mostrano un tempo più “accorciato” per attraversare le fasi di sviluppo, per adempiere ai compiti evolutivi, per compiere una rielaborazione mentale per ogni fase. Se non viene interrotta una tale distorsione del Ciclo di Vita, avremo una trasmissione trigerazionale della problematicità.

Quindi soprattutto, Erikson, nella sua Life – Span - Developmental – Psychology direbbe che non sono in grado di avvalersi del passaggio delle crisi. Così, pertanto, sarà il background dei



giovani e degli adulti multiproblematici, ospiti del nostro progetto.

Questo significa, ad esempio, che:

1. all'uscita dalla famiglia gli adolescenti o vengono "gettati" fuori casa o "invischiati" patologicamente nella stessa;
2. nelle formazioni delle nuove coppie non ci sono modelli per la vita familiare e per la risoluzione dei conflitti;
3. i figli sono portatori di stress, di crisi e si tenta di delegare, se ci sono, ai nonni;
4. gli adolescenti sono altrettanto portatori severi di stress per il confronto e la ridefinizione dei confini e per la presenza del gruppo dei pari, spesso delinquenti;
5. con i figli adulti insorge confusione e invischiamento.

Salvador Minuchin (1974) un famoso psicoterapeuta familiare, prima di orientamento psicoanalitico e poi sistemico ritiene che la nozione di multiproblematico abbia più un significato descrittivo che un significato dinamico. La condizione di multiproblematico si riferisce nelle prime ricerche degli anni Ottanta soprattutto all'intreccio tra abuso di sostanze e disturbo psichiatrico e con il sorgere del paradigma della doppia diagnosi (Rigliano, 2015).

Abbiamo così tre classi, proposte da First e Gladis (1993):

- 1) pazienti con disturbo psichiatrico primario e dipendenza secondaria;
- 2) pazienti con tossicomania primaria e disturbi psichiatrici secondari;
- 3) pazienti con disturbi psichiatrici e tossicodipendenza entrambi primari.

Abbiamo studi che legano in una complessità inestricabile le forme psicopatologiche con l'assunzione di sostanze:

- ❖ ad esempio i pazienti schizofrenici che usano sostanze sono più frequentemente maschi, ad esordio precoce, presentano un quadro psicopatologico florido con predominanza paranoica e spiccata componente affettiva. Lo stabilirsi di una forte dipendenza verso le sostanze, si ritiene oggi, sia determinato dalla combinazione di un meccanismo autoterapico con una comune vulnerabilità neurobiologica;
- ❖ nei disturbi dell'umore come depressione maggiore e disturbi bipolari molti sono gli studi che hanno consentito di mettere in discussione i modelli unidirezionali e semplicistici a sostegno della circolarità tra strutture psicopatologiche e sostanze. In



ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE

particolare il quadro più studiato, dove molto alto è il rischio di sviluppare una dipendenza è quello bipolare;

- ❖ la ricerca attuale attesta poi ormai l'altissima percentuale di disturbi di personalità e sostanze. In particolare i pazienti del cluster B (borderline, antisociali, istrionici e narcisistici) sono più spesso individuati come poliassuntori.

Ci troviamo nella necessità di analizzare e diagnosticare sindromi di personalità quanto mai complesse, frammiste, evolutive, caotiche che si esprimono diversamente nei confronti di interlocutori diversi (Rigliano, 2015). Molti autori parlano di un progressivo cambiamento di paradigma, con l'abbandono della nozione di causa – effetto verso interventi che si basino su una probabilità relativa, come avviene nella scienza attuale. Ogni paziente andrà studiato e osservato per semplificare gli interventi. Il numero di pazienti previsto è pari a 16.

L'idea di realizzare la comunità nasce dalla constatazione delle difficoltà che spesso si presentano ai Dipartimenti di Salute Mentale e i settori Disabilità delle Aziende Ulss del territorio nella gestione di pazienti con diagnosi non chiaramente collocabile in un ambito definito, essendo caratterizzata, per l'appunto, da una pluralità di problematiche afferenti, tra l'altro, a posizioni diverse anche da un punto di vista amministrativo. La comunità intende rispondere alla carenza di una struttura capace di accogliere uno spettro maggiore di ospiti rispetto alle categorie fin qui delineate dalla ricerca e in linea con il DSM 5:

- pazienti adulti appena usciti dal primo evento psicotico o da uno scompenso grave o con un'appartenenza allo spettro psicotico senza soddisfare pienamente una diagnosi di schizofrenia come allucinazioni uditive persistenti senza altre caratteristiche, una sindrome psicotica attenuata, sintomi meno gravi e transitori e insight relativamente mantenuto, sintomi deliranti nel partner dell'individuo con disturbo delirante;
- pazienti in situazioni Borderline, quando il quadro di destrutturazione psichica richiede un'attenzione assolutamente particolare sia per il paziente che per la sua famiglia;
- pazienti con gravi disturbi di personalità la cui patologia li conduce sovente al ricovero in Spdc o altre strutture del DSM di riferimento;
- pazienti con disturbo dello spettro dell'autismo con compromissione intellettiva associata, con compromissione del linguaggio, associato a un altro disturbo del neuro



ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE

sviluppo, mentale o comportamentale, con disgregazione familiare o severa alterazione delle relazioni con la coppia genitoriale;

- pazienti con disturbi del movimento con comportamento auto lesivo, con disturbi del neuro sviluppo o con fattori ambientali disturbanti;
- pazienti con disturbi correlati a eventi traumatici e stressanti con alterazione mista dell'umore e dell'emotività e con ambiente familiare disturbato;
- pazienti con disturbi correlati a sostanze e disturbi da addiction con disturbo della personalità e problematiche legate al sistema giudiziario;
- pazienti con ludopatia (azzardo, gambling) con disturbo antisociale e problemi correlati al sistema giudiziario.

Il progetto prevede quindi la realizzazione di una Residenza Sanitaria Assistenziale dedicata all'accoglienza di pazienti anche giovani adulti che, superata la fase di acuzie, vengano inseriti per un soggiorno di durata congrua, ma non indefinita nel tempo, con un accordo progettuale intenso con gli operatori dei servizi invianti e con la famiglia. La durata di ricovero, prevista in sede progettuale è quantificata in mesi 12 prorogabili per altri 12 quando le condizioni del paziente lo richiedano. Il percorso riabilitativo presso la R.s.a "*Oltre il confine chissà*" si pone come un'occasione forte perché nel continuum esistenziale dei pazienti si realizzi l'occasione di un'esperienza diversa. L'obiettivo che si pone la Residenza è quello di aiutare i pazienti ricoverati a recuperare i livelli di compensazione necessari una volta terminato il percorso a svolgere una vita sul territorio attraverso il supporto dei servizi.

Questo dovrebbe consentire un minor ricorso al ricovero in acuzie con conseguente risparmio in termini economici e di risorse umane.

7. LE RISORSE ECONOMICHE

Gli utenti hanno la possibilità di fare una spesa personale che necessariamente deve comprendere i beni indispensabili alla cura del corpo e della persona. Possono inoltre acquistare anche qualche genere alimentare. Strettamente connesso a tale attività è il progetto di educazione alimentare che viene supervisionato dagli infermieri della comunità, sia



individualmente (necessità di intervenire sull'alimentazione dei pazienti per patologie varie) sia in maniera grupale. Tutti i pazienti partecipano alla spesa. Sono strumento per “testare” i pazienti in contesti sociali e per ragionare con loro sulla gestione del denaro.

7.1. Area formazione

L'Associazione riconosce alla formazione un valore importante al fine di garantire la qualità dei servizi e dei progetti che vengono attuati. Si identifica l'attività di formazione come un elemento fondamentale per lo sviluppo qualitativo dei servizi e per il conseguimento di quegli obiettivi e di quei livelli di uniformità e omogeneità, che si possono raggiungere solo se l'associazione è in grado di trasmettere, attraverso opportuni momenti formativi, il proprio patrimonio metodologico ed esperienziale. Per questo la formazione diventa un vero percorso di ricerca, capace di mettere a confronto teoria e pratica, fornendo a tutti gli operatori spazi di crescita e di riflessione che aiutino a prendere coscienza del proprio ruolo e a maturare con sempre maggior consapevolezza le proprie scelte operative.

I bisogni formativi, vengono individuati attraverso:

- supervisioni, gruppi con gli operatori, riunioni di equipe, dove avviene un confronto sul trattamento degli ospiti e in relazione ai vari membri dell'equipe;
- corsi di formazione in struttura e fuori struttura tenuti da professionisti che permettono di acquisire strumenti e competenze professionali attraverso linguaggi e metodologie condivise.

Inoltre la formazione è anche un tempo di riflessione di saperi inediti, di ricerca di senso, di cura di sé. I costi totali impiegati nel corso dell'anno 2017 per la formazione e le supervisioni psicologiche, sono pari ad € **21.040,96**. Totale ore corsi di formazione 1.134; totale costo del personale per la formazione € **24.896,08**.



ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE

7.2. Analisi struttura patrimoniale ed economica del bilancio

Qui sotto vengono riportati in tabella i valori della produzione degli ultimi due anni conclusi.

ANALISI DEL VALORE AGGIUNTO		
	2016	2017
Ricavi delle vendite	1.994.413	2.216.816
Altri ricavi e proventi	1.005.914	20.298
Valore della produzione	3.000.327	2.237.114
Materie di consumo, beni e servizi, locazioni e ammortamento	2.879.441	2.154.278
Elementi straordinari e finanziari	22.407	35.058
Costi della produzione	2.901.848	2.189.336
Valore aggiunto globale netto	98.479	47.778

Qui sotto sono riportati in tabella i dati del conto economico dell'anno 2017.

CONTO ECONOMICO ANNO 2017			
CONTO ECONOMICO RICAVI		CONTO ECONOMICO COSTI	
RICAVI DELLE PRESTAZIONI		ONERI LAVORO	
PROVENTI DIVERSI	2.237.114	ONERI DI GESTIONE	1.763.489
CONTRIBUTO ULSS		ALIMENTARI	
PROVENTI DIVERSI		SERVIZI GESTIONE LOCAZ.	
		ONERI DIVERSI	425.847
		IMPOSTE E CONTRIBUTI	
		AMMORTAMENTO E ONERI FINANZIARI	
TOTALE RICAVI	2.237.114	TOTALE COSTI	2.189.336



ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE

7.2.1. Sintesi di bilancio contabile

	Dati Patrimoniali	2016	2017	Var %
a)	CAPITALE IMMOBILIZZATO	768.506	719.731	-6,35
b)	Attività a breve termine	675.520	745.869	10,41
c)	Passività a breve	864.818	846.579	-2,11
d=b+c		1.540.338	1.592.448	3,38
e)	Passività a Medio/Lungo termine	893.011	856.360	-4,10
f=a+d+e	CAPITALE NETTO INVESTITO	3.201.855	3.168.539	-1,04
g)	Posizione Finanziaria netta	670.247	743.212	10,89
h)	Fondi rischi ed oneri	341.222	367.238	7,62
i=g+h	FONDI + POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	1.011.469	1.110.450	9,79
l=f+i	TOTALE PATRIMONIO NETTO	4.213.324	4.278.989	1,56



ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE

7.2.2. Incassi Enti 2017

INCASSO ENTI PUBBLICI PER SALDI FATTURE, CONTRIBUTI O SOVVENZIONI
NELL'ANNO 2017 *(in ottemperanza alla legge 124/2017 comma 125)*

AZ. ULSS 9 SCALIGERA	€ 1.076.403,01
AZ. ULSS 8 BERICA	€ 161.590,50
AZ. ULSS 3 SERENISSIMA	€ 253.296,00
AZ. ULSS 5 POLESANA	€ 178.931,00
AZ. ULSS 6 EUGANEA	€ 259.119,50
AZ. ULSS 2 MARCA TREVIGIANA	€ 116.924,50
AZ. ULSS 4 VENETO ORIENTALE	€ 16.415,00
AZ. USL REGGIO EMILIA	€ 57.100,00
AZ. SANITARIA PROV. COSENZA	€ 13.520,00
AZ. SANITARIA DELL'ALTO ADIGE (BO)	€ 7.930,00
AZ. ASSISTENZA SANITARIA (PN)	€ 9.880,00
AZ. ASL FOGGIA	€ 96.878,00
COMUNE DI VICENZA	€ 17.251,76
COMUNE DI RONCO ALL'ADIGE	€ 10.469,28
COMUNE DI LEGNAGO	€ 15.970,50



8. QUESTIONARIO DI SODDISFAZIONE SUL BILANCIO SOCIALE

1. Credi che sia utile avere uno strumento come il Bilancio Sociale per l'Associazione Don Giuseppe Girelli?			
<input type="checkbox"/> per niente	<input type="checkbox"/> poco	<input type="checkbox"/> abbastanza	<input type="checkbox"/> molto
2. Ritieni che i dati riportati dal Bilancio Sociale siano adatti alla comprensione dell'Associazione?			
<input type="checkbox"/> per niente	<input type="checkbox"/> poco	<input type="checkbox"/> abbastanza	<input type="checkbox"/> molto
3. Ritieni che i dati riportati siano coerenti tra loro e con la realtà?			
<input type="checkbox"/> per niente	<input type="checkbox"/> poco	<input type="checkbox"/> abbastanza	<input type="checkbox"/> molto
4. Come valuti il livello di approfondimento e dettaglio dei contenuti?			
<input type="checkbox"/> insufficiente	<input type="checkbox"/> scarso	<input type="checkbox"/> sufficiente	<input type="checkbox"/> buono
5. Quali contenuti ti interessano maggiormente e quali meno? (risposta multipla)			
interessano poco	TEMI / CAPITOLI		interessano molto
<input type="checkbox"/>	IDENTITA'		<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	MISSIONE: GESTIONE, RISORSE, STATISTICHE		<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	I PORTATORI DI INTERESSE – STAKEHOLDERS		<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	CASA DON GIRELLI		<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	PROGETTI PER IL FUTURO		<input type="checkbox"/>
6. Secondo te i contenuti del bilancio sono ben ordinati?			
<input type="checkbox"/> per niente	<input type="checkbox"/> poco	<input type="checkbox"/> abbastanza	<input type="checkbox"/> abbastanza
7. Come valuti la parte grafica?			
<input type="checkbox"/> insufficiente	<input type="checkbox"/> scarso	<input type="checkbox"/> sufficiente	<input type="checkbox"/> buono
9. Quali informazioni o temi che il Bilancio Sociale non ti offre, potrebbero risultare utili alla tua relazione con l'Associazione Don Giuseppe Girelli?			

10. Hai trovato qualche informazione o tema che non ti aspettavi di trovare? Se sì, quale.			

11. Complessivamente quanto sei soddisfatto del Bilancio Sociale dell'Associazione Don Giuseppe Girelli?			
<input type="checkbox"/> per niente	<input type="checkbox"/> poco	<input type="checkbox"/> abbastanza	<input type="checkbox"/> abbastanza

Data _____ Età _____

Portatore d'interesse:

- organizzazione non profit istituzione o ente pubblico scuola o università azienda privato cittadino collaboratore volontario altro



9. RINGRAZIAMENTI

Il Bilancio Sociale 2017 è frutto dell'intenso lavoro di rendicontazione sociale che ha coinvolto numerosi soggetti interni ed esterni all'associazione durante il corso di quest'anno. Si ringraziano quindi tutti i collaboratori, i partner dei progetti, i testimoni e gli utenti intervistati, che hanno partecipato a vario titolo al reperimento delle informazioni e alla redazione dei testi, in particolare relativamente ai programmi in corso.

Impostazione progetto e coordinamento editoriale

Rag. Giuseppe De Mori

Redazione testi ed elaborazione dati

Dott.ssa Sonia Pagani

D.ssa Linda Martinelli

D.ssa Daniela Fattori

Prof. Claudio Fabbrici

Dott. Giacomo Pelosato

Foto, ideazione grafica e impaginazione

Sig. Luigi Calian

Un ringraziamento particolare a Elisabetta Schiesari e Sara Andreoli per il contributo di freschezza ed intelligenza.



ASSOCIAZIONE
DON GIUSEPPE
GIRELLI



ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE

10. CONTATTI

ASSOCIAZIONE SESTA OPERA IMPRESA SOCIALE ONLUS.

Via Ippolita Forante 8 – 37055 Ronco all'Adige (VR) - C.F: 93045590234 - P.I.: 02316290234
- R.E.A. 258420 VR. Tel. 045 6615377 - fax 045 6619238 - email: info@casadongirelli.it - pec:
casadongirelli@pec.it

Registro Regionale Persone Giuridiche n. 784 (Decreto n. 70 del 20/04/2015) – Iscritto al
Registro Regionale ONLUS in data 29/01/1998. Iscritta nell'apposita sezione speciale in qualità
di IMPRESA SOCIALE il 27/06/2017.

Pagina Facebook: [Casa Don Giuseppe Girelli](#)



ASSOCIAZIONE
DON GIUSEPPE
GIRELLI



10.1. Consiglio di Amministrazione

Composizione del **Consiglio Direttivo**:

DON FADINI DAVIDE

PRESIDENTE

ARCH. BIONDARO BRUNO

VICEPRESIDENTE

RAG. MORETTO GIUSEPPE

CONSIGLIERE

DOTT.SSA MARIA DORINA CRESCENTE

CONSIGLIERE

TEDESCO ANTONIO

CONSIGLIERE

PROF. ANTONINI LORENZO

CONSIGLIERE

ROMIO FRANCESCO

CONSIGLIERE

DOTT. CARTURAN FABIO

REVISORE



ASSOCIAZIONE
DON GIUSEPPE
GIRELLI



ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE



ASSOCIAZIONE
DON GIUSEPPE
GIRELLI



ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE - SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

CASA SAN GIUSEPPE – CASA DON GIRELLI – COMUNITÀ OLTRE IL CONFINE



ASSOCIAZIONE
DON GIUSEPPE
GIRELLI